INSERZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

AI LETTORI ED ASSOCIATI

L'Amministrazione prega coloro a cui scade l'abbonamento colla fine del corrente mese a volerlo rinnovare in tempo a scanso di interruzioni nell'invio del giornale.

Intanto si avvisa che si apre una

ASSOCIAZIONE STRAORDINARIA

Dal 1° giugno al 31 dicembre 1882

Alla *Gazzetta Piemontese* L. 14 00
Alla *Gaz. Piem. e G. Letteraria* » 15 25

Rimangono inoltre aperte le

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.

Anno L. 32 — Semestre L. 12 — Trimestre 6 50 — Mese 2 25.
Unione postale: Anno L. 37 — Semestre L. 20 Trimestre L. 10.

Per la **Gazzetta Piemontese** e la **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

TORINO, 30 MAGGIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 29 maggio.

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione ordinaria di primavera.

Seduta del 29 maggio.

Presidente il sindaco Ferraris.

Sono presenti i consiglieri: Favale, Benazzo, Oytana, Lanza, Fornaris, Trombetta, Rocca, Pacchiotti, Ilasi, Benintendi, Carcasio, Arcozzi-Masino, Villanova, Rignon, Silvetti, Valfrè di Bonzo, Peyron, Guadagnini, Pastori, Villa, Melano, Rossi, Ajello, Bianchi, Durio, Sambuy, Baricco, Mana, Bollati, Campana, Gioberti, Ferrati, Balbo, Giacotto, Arnaudon, Corsi, Chiaves, D'Azeglio, Piana, Roy, Coppi, Tonsi, Spantigati.

I consiglieri Prescot, Lessona, Ricotti, Valperga di Masino scusano la loro assenza dalla seduta.

Si dà lettura delle deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a tenore dell'art. 94 della legge comunale.

***

Il *Sindaco* riferisce al Consiglio come a suo tempo la Confederazione svizzera ha invitato la rappresentanza del Municipio a prender parte all'inaugurazione della ferrovia del Gottardo. Invita il Consiglio ad unire anche i suoi ringraziamenti a quelli già fatti da lui stesso al Governo svizzero.

La proposta è approvata.

Il consigliere *Benintendi*, profittando dell'occasione, invita il Consiglio a formulare un nuovo voto per la sollecita costruzione della strada ferrata Santhià-Borgomanero, la quale, dopo l'inaugurazione del Gottardo, avvantaggierebbe singolarmente il commercio di Torino, avvicinando le vie d'accesso al Gottardo di parecchi chilometri.

Sindaco risponde che un voto per sollecitare tale ferrovia fu già dato dal Consiglio provinciale, ma tuttavia accetta che nuove sollecitazioni siano fatte in vista dell'importanza dell'argomento.

Messi ai voti le istanze proposte dal consigliere Benintendi, sono approvate ad unanimità.

***

Rocca raccomanda che l'Ufficio d'igiene faccia un diligente esame delle farine che sono in commercio, alcune delle quali egli dubita siano causa per le loro alterazioni di molte malattie epidemiche.

Sindaco accetta si prenda in considerazione un argomento di tanta importanza.

***

Il *sindaco* dà comunicazione di una lettera colla quale il comm. Vegezzi dà la sua dimissioni da presidente del Consiglio dell'Ospedale di San Giovanni, ravvisandosi nell'impossibilità di adempiere, come vorrebbe, al grave ufficio.

Il sindaco soggiunge avere tentato, nei modi che credeva più opportuni, di dissuadere il cons. Vegezzi dalla sua deliberazione.

Pacchiotti rinvia la splendida votazione colla quale il Consiglio comunale chiamò il Vegezzi alla presidenza dell'Ospedale. Crede che oggi il Consiglio debba dargli una nuova prova di stima dichiarando di non accettare tali dimissioni.

Rignon si associa alle [illegible] fatte dal sindaco e da Pacchiotti e spera che il consigliere Vegezzi non vorrà insistere a privare l'Ospedale della sua solerte direzione.

Benintendi fa alcune considerazioni sulle cause che hanno indotto il cons. Vegezzi alla presentazione delle sue dimissioni e vorrebbe che l'Amministrazione comunale sorvegliasse, come per regolamento ne ha diritto, l'andamento morale dell'Istituto.

Il *sindaco* mette ai voti la proposta di pregare il consigliere Vegezzi a ritirare le dimissioni.

La proposta è approvata all'unanimità.

***

Sambuy lamenta che la nuova tranvia di Borgonuovo, invece di andare a finire sul Corso Po al ponte in ferro, guastando il viale del Valentino, non abbia adottato il tracciato altra volta raccomandato dal Consiglio comunale, di via Belvedere e corso Massimo D'Azeglio.

Sindaco risponde che fu riconosciuto tecnicamente impossibile di adottare questo secondo tracciato. Soggiunge che gli incaricati di studiare il passaggio della tranvia nel viale del Valentino ammisero che quel passaggio non danneggiava il giardino.

Sambuy vorrebbe sapere chi ha dato la sentenza di impossibilità tecnica di far svoltare la tranvia in via Belvedere. Cita parecchi esempi di curve tranviarie assai più forti di quella che non sarebbe stata necessario per lo svolto di via Belvedere. Accerta poi che la Commissione dei giardini, chiamata a dare il suo parere sul passaggio della tranvia, non vi fu punto favorevole, ma che la Giunta comunale ordinò senz'altro la collocazione dei binari.

Sindaco replica che il parere circa la curva fu dato dall'Ufficio d'arte. Parimenti replica che l'ordine di collocazione dei regoli della tranvia sul viale del Valentino non fu dato che col consenso di uomini competenti.

***

Magazzini generali — Conto consuntivo 1881.

È approvato.

***

Storno di fondi da categoria a categoria sul bilancio 1881 per sopperire a maggiore spesa nella retribuzione delle guardie di pubblica sicurezza.

Rossi chiede schiarimenti sull'effettività del numero delle guardie di P. S. prestato dall'ufficio di Questura.

Il *sindaco* dà gli schiarimenti oppertuni e ricorda la difficoltà di poter accertare con precisione tale effettività.

Lo storno è approvato.

***

Sbiglio Luigi — Domanda di acquisto di terreno.

È approvata.

***

Rivendita di sali e tabacchi sotto i portici del Foro frumentario — Impianto.

Approvasi il parere favorevole. Così pure si approva l'impianto di altra rivendita in Valdocco.

***

Santiano Pasquale — Domanda per apertura di farmacia sulla piazza Maria Cristina. — Proposta di voto contrario.

Il *sindaco* spiega come già quella località sia servita dalla farmacia Mijno.

Compans crede che l'esistenza della farmacia Mijno non debba impedire la creazione della nuova farmacia.

Pacchiotti appoggia la proposta di parere contrario della Giunta, perchè l'attuale farmacia Mijno trovasi ora in condizione illegale, e la sua condizione sarebbe sanata quando si traslocasse nel luogo in cui ora chiede di aprire esercizio il signor Santiano.

Compans dichiara che con questo sistema si avvantaggia il Mijno che era fuori della legge, per punire il Santiano che intende soddisfare alla legge medesima.

La proposta della Giunta è approvata.

***

Rimini Carlo — Domanda per apertura di farmacia sul corso del Valentino — Proposta di voto favorevole.

È approvata.

***

Cassa-pensioni insegnanti — Resoconto per l'anno 1881.

Se ne prende atto.

***

Caserma del Rubatto — Ristauro spesa di 18,000 lire, di cui 15,000 a carico del Municipio.

Compans raccomanda che prima di addivenire a questa spesa si facciano gli studi necessari per sapere se non oltrepasserà la somma preventivamente destinata. Raccomanda poi che per l'avvenire si ponga più mente alla solidità dei locali prima di destinarli a pubblici edifizi.

Sindaco dice che il Municipio dovette fare acquisto di quel locale preso alle strette dall'Amministrazione militare e prima di potorne fare uno scrupoloso esame. Accenna al cattivo modo di costruzione di quel quartiere, specialmente nelle volte.

Dichiara poi che la spesa non potrà eccedere le L. 18,000.

Benintendi osserva che nella compra di quello stabile si procedette con soverchia leggerezza. Non sa se sia intervenuto parere dell'Ufficio d'arte; ad ogni modo si doveva procedere con più cautela.

Sindaco risponde che il viale dello stabile non potevasi scoprire prima, avendo servito per molti e molti anni all'uso cui era destinato.

Rossi vorrebbe si indagasse se il cattivo stato dell'edificio provenga dal male modo di mantenzione per parte della milizia che vi era acquartierata, o da vizio organico della costruzione.

Compans dice che nel tempo in cui il locale fu vuoto, cioè durante cinque anni, si potevano fare riparazioni fondamentali, specialmente colla spesa di oltre a 100 mila lire che si impiegò in quell'epoca. Spera che ciò servirà di norma per le future riparazioni agli stabili di proprietà del Municipio.

Sindaco dice che tale inconveniente derivò in parte da ciò, che difficilmente il Municipio potè essere messo al fatto dello stato di manutenzione, essendo l'edifizio sempre occupato da truppa, il che rendeva difficile le visite per parte dell'autorità municipale.

Posta ai voti la proposta per detta spesa è approvata.

***

Asilo infantile Maria Teresa — Modificazioni allo statuto.

È approvato.

***

Esattorie — Esercizio. — Proposta pel prossimo quinquennio 1883. (Per le proposte della Giunta vedasi la *Cronaca* d'oggi).

Messe ai voti le conclusioni della Giunta sono approvate senza discussione.

La seduta pubblica è quindi levata alle ore 5,20 pom.

Il Consiglio si chiude in seduta privata.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

29, *ore* 8,35 *pom.* **(sera).**

I banchieri inglesi hanno ripreso a fare i loro versamenti pel prestito italiano.

Essi spediranno già 6 milioni in oro; fra breve spediranno altra uguale somma.

Nei circoli politici le notizie d'Egitto sono tenute quali solenne sconfitta alla diplomazia francese.

28, *ore* 8,50 *pom.* **(mattino).**

La *Capitale* di questa sera pubblica una lettera dell'avv. Lopez, il quale dichiara di ripetere pubblicamente, come privato cittadino, il giudizio portato sull'on. Arial dinanzi al tribunale, come difensore del professore Sbarbaro.

In seguito alla pubblicazione di una tal lettera si considera inevitabile un duello.

— Nella festa nazionale dello Statuto, al seguito del Re, comparirà, per la prima volta a cavallo il principe di Napoli.

— La Commissione per l'inchiesta marittima, sotto la presidenza dell'onorevole Boselli, ha deliberato di proporre: — che lo Stato debba, in massima, affidare all'industria privata la costruzione degli scafi delle proprie navi, riservando le riparazioni ai proprii arsenali; — che si cedano all'industria privata i cantieri governativi, quando questi siano staccati dagli arsenali; — che si promuova la costruzione di bacini di carenaggio; — che si incoraggi, mediante la costruzione di macchine per navi, dallo Stato affidata all'industria nazionale, lo sviluppo degli stabilimenti meccanici.

Inoltre la Commissione ha dichiarato che non è conveniente l'erezione di un solo stabilimento siderurgico, ma che si deve incoraggiare per mezzo di commissioni governative, gli stabilimenti che attualmente esistono, consacrando l'opificio di Pietrarsa alle industrie navali meccaniche.

La Commissione ha terminato i suoi lavori con un discorso del suo presidente, on. Boselli.

— Il senatore Lampertico presenterà, prima della metà del giugno, la relazione sulle operazioni finora conosciute per l'abolizione del corso forzoso.

— Stasera ha luogo un consiglio di ministri.

30, *ore* 10,20 *ant.* **(giorno).**

La Commissione per le circoscrizioni elettorali ha deliberato di riunirsi ogni giorno.

Frattanto le giungono numerosi reclami di Comuni, Provincie e deputati.

Si teme impossibile ch'essa finisca i suoi lavori prima della scadenza del termine prefisso dalla legge (un mese dalla data della pubblicazione).

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 29 maggio.

LA BATTAGLIA DI CURTATONE E MONTANARA.

FIRENZE, 29, *ore* 3 *pom.*

Stamane ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, seguita il 20 maggio 1848, alcune Associazioni si sono recate a Santa Croce per deporre corone sulle lapidi ricordanti i caduti.

Alle ore 12 poi, moltissime Associazioni, precedute da circa venticinque bande musicali, mossero dalla piazza Indipendenza, e, percorrendo le vie Santa Apollonia, Cavour, Cerretani e Panzani, si recarono alla piazza dell'Unità Italiana (Santa Maria Novella), dove aveva luogo la inaugurazione del monumento in onore dei caduti per la patria.

Assistevano alla solenne cerimonia il prefetto Corte rappresentante del Re, il senatore Alfieri per il Senato, l'on. Peruzzi per la Camera, la Giunta municipale, i generali Bertolè-Viale e Bocca, e molti altri ufficiali, senatori, deputati e innumerevoli altre rappresentanze, fra cui quella della Magistratura.

Ha parlato l'avv. Canova a nome del Comitato promotore, consegnando il monumento al Municipio.

Rispose il sindaco, on. Corsini, plaudendo all'Italia e al Re.

Il monumento è scoperto al suono della Marcia Reale e dell'Inno di Garibaldi, e fra gli applausi più entusiastici e fragorosi.

La città è animatissima. Vè gran concorso di gente venuta dalla provincia. Nessun incidente.

Più tardi, quando la funzione ufficiale era compiuta, alcune Associazioni democratiche sono andate a deporre altre corone ai piedi del monumento.

LA CONFERENZA CECCHI.

MILANO, 29, *ore* 3 *pom.*

Oggi, al tocco, nel ridotto della Scala, ha avuto luogo la conferenza del capitano Cecchi. L'aula era gremita di uditori, fra i quali parecchie signore. La conferenza è stata applauditissima.

In essa il Cecchi si è occupato principalmente di quelle osservazioni, fatte nel suo viaggio, che hanno maggior attinenza collo scopo propostosi dalla Società milanese d'esplorazione commerciale africana.

Ripetè la storia della fortunosa spedizione, della sua prigionia nel regno di Ghera, della morte del Chiarini, della sua liberazione.

Descrisse quelle interessanti regioni africane, ch'egli ha visitato partendo dallo Scioa. E dimostrando la utilità delle esplorazioni, esortò il Governo a conservare la terra d'Assab, ottimo punto di partenza per gli esploratori.

Chiuse commemorando, commosso, i numerosi martiri della scienze e del progresso, che in Africa perdettero la vita.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 28. — Una nota agli ambasciatori dice che la Porta consentirà alla Grecia i punti contestati della frontiera, purchè la Grecia rinunzi ad ogni Analipsia.

La Porta ricevette molte petizioni dei notabili ed ufficiali d'Egitto chiedenti la deposizione del khedive, surrogandolo con Hafim-pascià.

Parigi, 29. — La Francia e l'Inghilterra credono che la Porta incoraggi apertamente il khedive, e segretamente l'esercito, per rendere necessario l'intervento turco.

Cairo, 29. — Il khedive acconsentì di reintegrare Arabi-pascià, dopochè una deputazione lo minacciò di farlo prigioniero e trasportarlo a Kubbeh. Il khedive rispose: « Cedo al desiderio della nazione. »

Il Ministero non è ancora formato. Una Commissione turca partirà da Costantinopoli per Cairo.

Londra, 29. — Il *Times* dice che tutte le Potenze, accettata la Francia, accettano l'intervento turco, se è necessario per mantenere l'ordine. L'invio di un commissario turco in Egitto è un successo per la diplomazia turca. L'intervento turco è solo possibile.

Mattino, 30 maggio.

SPEZIA, 29, *ore* 10 *pom.*

Le nuove prove del *Dandolo* sono riuscite ottimamente. La forza della macchina è di 8050 cavalli; la velocità di nodi 15,55 all'ora.

La soddisfazione per questo splendido risultato è generale.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 29. — La nomina di Ludolf ad ambasciatore d'Austria in Italia venne officialmente notificata e gradita dal Governo italiano.

Parigi, 29. — I giornali della Francia e dell'Inghilterra inviarono al Cairo delegati che, insieme col delegato turco, provvederanno a sciogliere provvisoriamente la crisi, in attesa di una conferenza delle Potenze a Costantinopoli, che regolerà definitivamente la questione.

Giorno, 30 maggio.

PARIGI, 30, *ore* 9,5 *ant.* **(giorno).**

Gli ultimi dispacci dall'Egitto recano che la situazione è gravissima.

Arabi-pascià, il quale si tiene sicuro dell'esercito e si presenta sempre come capo del partito nazionale egiziano, ha fatto firmare ai notabili, agli ulema (dottori della legge) ed ai principali negozianti un indirizzo al sultano in cui si dimanda la deposizione del khedivo Tevfik.

Molti sospettano che la Porta sia d'accordo col partito militare per deporre Tevfik e far khedive il principe Halim, vissuto finora a Costantinopoli, e che accetterebbe delle restrizioni agli antichi firmani.

— Il *Napoleon*, organo del principe Gerolamo, cessa le sue pubblicazioni.

Saluzzo, 30, *ore* 11,05 *ant.*

Tra due vignaiuoli saluzzesi, certi Gallo Luigi e Salvagno Agostino, insorse ieri una rissa per motivi di gelosia.

Il Salvagno ne ebbe la peggio, tantochè trovasi ora moribondo. Egli è padre di cinque figli.

Il feritore è tuttora latitante.

VERONA, 30, *ore* 1,45 *ant.*

Il concerto dato dalla Società orchestrale milanese, diretta dal maestro F. Faccio, ebbe iari sera al Teatro Filarmonico di Verona un splendido successo.

Assistevano al concerto tutte le notabilità di Verona; il teatro era affollatissimo.

Durante il concerto furono bissati cinque pezzi.

L'esecuzione fu perfetta per parte di tutti i componenti l'orchestra.

Dopo la marcia funebre dell'opera *Amleto*, del Faccio, venne offerta al maestro direttore ed autore una corona d'allora, fra una salva di fragorosi e prolungati applausi.

Il sindaco di Verona, senatore Camuzzoni, e gli assessori Minisalchi e Piatti si recarono a stringer la mano al direttore d'orchestra.

Degli autori dei 10 pezzi eseguiti sette erano italiani, tre veronesi: Foroni, Pedrotti e Faccio.

Venne eseguito pure un *pizzicato* di Delibes non compreso nel programma.

Si spera che la Società orchestrale, al suo ritorno da Treviso, darà un secondo concerto al teatro Bistori.

ARRESTO DI BRIGANTI A PALERMO.

PALERMO, 29-30, *ore* 10,30 *pom.* e 12,30 *ant.*

Oggi, nel pomeriggio, in contrada Ciaculli, vicinissima a Palermo, furono sorpresi ed arrestati gli esecutori del ricatto dei coloni Notarbartolo.

I briganti furono scovati e circondati dalle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

Essi opposero una disperata resistenza.

Il maggiore Hardi, che comandava le guardie a cavallo, colpito da una palla alla bocca, rimase illeso.

I mazzadieri si arresero solo quando giunse dal vicino villaggio di Brancaccio, in rinforzo delle guardie, il distaccamento dei bersaglieri comandato dal capitano De-Luca.

Il brigante Piraino che comandava la banda, si arrese coi suoi compagni al capitano De-Luca, dopo promessa che non sarebbero stati ulteriormente molestati.

Ieri sera essi vennero condotti in Questura a Palermo.

Venne sequestrata addosso ai briganti una somma di L. 9000 secondo gli uni, di L. 25,000 secondo gli altri.

Nel paese è rimpianta assai la perdita del maggiore Hardi.

(Agenzia Stefani).

Marocco, 23. — La missione italiana fu ricevuta con grandi onori dal sultano. Recavano gli presenti i regali del re Umberto che furono particolarmente graditi. La missione spagnuola è ripartita il 16 corrente. Oggi riparte la missione inglese.

Cairo, 29. — Arabi-bey domanda al khedive che ritiri la circolare che sospendeva gli armamenti.

Cairo, 30. — Firmasi dalla popolazione una petizione al sultano chiedente il ritiro della nota anglo-francese, la partenza delle squadre, il richiamo di Malet e Sinkievicz, e la deposizione del khedive.

Costantinopoli, 29. — I ministri discussero ieri sull'eventuale intervento militare turco in Egitto, che deve effettuarsi sulla base della sovranità del sultano in Egitto, riconosciuta dall'Europa, e non nei limiti troppo stretti prescrittigli dalla Francia ed Inghilterra.

Costantinopoli, 29. — Viene smentito che nel Consiglio dei ministri si sia trattata dell'intervento militare in Egitto. La deliberazione del Consiglio concerne esclusivamente l'invio di un commissario del sultano in conformità della richiesta ufficiale del khedive.

Londra, 29. — La notizia di alcuni giornali parigini che saranno al commissario turco sudrubbato in Egitto i commissari inglese e francese, per ciò che riguarda l'Inghilterra è destituita di fondamento.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 29 maggio.

È aperta alle ore 2,10 pom. sotto la presidenza dell'on. *Farini*.

La Camera ha l'addobbamento estivo.

Cappelli legge il verbale della seduta precedente, intantochè i deputati vanno a stringere la mano a Farini.

Leggonsi alcune petizioni e si accordano parecchi congedi.

Si proclama il risultato del ballottaggio per la nomina del sesto membro della Commissione per la riforma delle circoscrizioni elettorali.

È eletto Ferracciù.

***

Si procede alla chiama per la votazione, a scrutinio segreto, dei progetti approvati nella seduta di sabato.

Lasciansi le urne aperte.

***

Fazio Enrico svolge il suo progetto per la iscrizione degli elettori politici nelle liste amministrative. Dice incaricato da molte Società liberali di presentare questo progetto. Esso è identico ad un articolo del progetto ministeriale per la riforma elettorale. Depretis lo presentò dunque in questa idea.

In questo punto entra il ministro Mancini.

Fazio continua il suo discorso dimostrando quanto sia cosa illogica e anormale che gli elettori politici non siano pure elettori amministrativi. Dimostra la necessità e l'opportunità del progetto da lui presentato.

Combatte le opinioni che tendono ad affermare come tale innovazione produrrebbe una nuova agitazione elettorale pel Paese.

Dice che il suo progetto è l'espressione dell'opinione pubblica della nazione. Cita a questo proposito numerosi telegrammi ricevuti da diverse Associazioni liberali.

Depretis ha la parola. Silenzio; segni di attenzione.

Trattandosi — egli dice — unicamente della presa in considerazione della proposta Fazio, dirò pochissime parole. Ammette che la proposta sia quasi identica all'articolo della riforma elettorale da lui presentato. Tuttavia l'accoglimento della proposta di Fazio muterebbe un sovvertire la procedura parlamentare. Se la proposta Fazio seguisse la procedura ordinaria, si creerebbero due Commissioni sulla stessa proposta. Pertanto mi l'onorevole Fazio accetta che la sua proposta si rinvii alla Commissione per la riforma comunale, egli non si oppone alla presa in considerazione. (*Ilarità*) Altrimenti no.

Confida che la Camera potrà, prima della chiusura, approvare la legge per la riforma comunale e provinciale...

(Esclamazioni. Ilarità).

Almeno — prosegue l'oratore — si potranno approvare i progetti per la formazione degli articoli di legge staccati, riguardanti l'elettorato amministrativo.

Dopo le quali dichiarazioni — come mi preme impegno in Senato — presenta alla Camera un progetto di legge sulle incompatibilità amministrative; e uno riguardante la spesa facoltativo delle provincie e dei comuni.

Propone che siano dichiarati urgenti e rinviati alla Commissione per il progetto di legge sulla riforma elettorale comunale e provinciale.

Fazio acconsente che la sua proposta sia, secondo il parere dell'on. presidente del Consiglio, rinviata alla Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale. Raccomanda però che la Commissione la esamini e la discuta più presto che sia possibile, affinchè la Camera possa pronunziarsi prima delle nuove elezioni amministrative.

La Camera non approva l'urgenza e il rinvio alla Commissione per la riforma della legge comunale.

***

Imperiale presenta inoltre i seguenti disegni di legge:

Per concessione della naturalità italiana al conte Antonio Marescalchi;

Per il sussidio di L. 50,000 al Comune di Tripi (Messina);

Per la sistemazione dei fabbricati carcerari di Cagliari;

Per la spesa straordinaria onde pagare la somma in via di transazione al signor Scognamiglio; e chiede si mandino i tre ultimi alla Commissione del bilancio.

È approvato.

Su proposta di *Sciacca della Scala*, dichiaransi urgenti il disegno relativo al manicomio a Tripi.

***

Laporta propone, in nome della Commissione del bilancio, che da domani in poi i bilanci definitivi si pongano all'ordine del giorno innanzi tutte le altre leggi.

È approvato.

Si approva anche la proposta *Bonomo* di aggiungere all'ordine del giorno la legge sui manicomi giudiziari.

***

Pirisi-Siotto svolge la sua interrogazione per conoscere se e quando il ministro dei lavori intenda di far ricostruire due ponti nella strada nazionale Bosa-Orosei e Cagliari-Terranova, e perchè non abbia dato esecuzione all'art 38 della legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari.

Baccarini risponde che pel primo ponte il progetto di ricostruzione sta davanti al Consiglio dei lavori pubblici e per l'altro sul Posada conviene fare nuovi studi, perchè la persona incaricata di esaminare ha riferito non essere conveniente di costruire il vecchio ponte e doversi deviare un tratto della strada. Dichiara di aver molto a cuore i lavori della Sardegna e lo dimostra citando tutti quelli già in corso d'appalto. Quanto al ritardo della presentazione della legge sulle ferrovie secondarie, il dipese dalle domande sopraggiunte di Comuni che hanno obbligato a nuovi studi.

Pirisi-Siotto è soddisfatto.

***

Discutesi il disegno di legge sul riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo della Sardegna.

Pirisi-Siotto raccomanda che i piroscafi nei loro viaggi tocchino anche Dorgali (Nuoro).

Del Zio prega che il ministro accetti le raccomandazioni della Commissione circa le tariffe.

Baccarini risponde ad ambedue che terrà conto delle loro sollecitazioni.

Dopo osservazioni di *Del Zio*, *Salaris* e *Baccarini* approvansi gli articoli e con essi la convenzione 2 febbraio 1882 fra il Governo ed i rappresentanti della Società Florio e Rubattino.

***

Si passa a discutere la legge per facoltà al Governo di procedere all'acquisto dello stabilimento meccanico dei Granili a Napoli e retrocessione allo Stato dell'opificio di Pietrarsa da parte della Società d'industrie meccaniche.

Dopo osservazioni di *Magliani*, *Capo*, relatore, e *Sandonato*, sulle costruzioni che il Governo affiderà a questo stabilimento, e le favorevoli dichiarazioni di *Baccarini*, si approvano i tre articoli della legge.

***

Le tasse giudiziarie.

Prendesi quindi a discutere le modificazioni alle leggi di bollo e registro e alle tariffe per gli atti giudiziari.

Della Rocca, della Commissione, loda questa legge pel principio, ma crede abbisogni qualche emendamento. L'unificazione delle tasse, che è il primo dei tre concetti della legge, non solo non aggraverà, ma avvantaggierà il bilancio. Teme però che aggraverà i contribuenti, specialmente per le cause davanti al pretore. Propone perciò che si diminuisca la carta bollata in queste cause, sopratutto quando sono sotto le 100 lire. Quanto al secondo concetto, cioè la semplificazione dei servizi di cancelleria, è lodevole, ma lo scopo non è interamente raggiunto.

Accenna ai modi per ottenerlo. Quanto al terzo punto, che riguarda il trattamento degli impiegati, sollecita di migliorare i loro tenui stipendi.

***

Proclamasi il risultato della votazione segreta:

Istituzione dei tiri a segno nazionali, approvato con 161 voti contro 44;

Lavori negli Arsenali militari marittimi, approvato con 170 voti contro 35;

Allargamento della banchina nel porto di Bari, costruzione di banchine nel porto di Brindisi, e fari nell'isola Vulcano e Capo San Marco, presso Sciacca, approvato con 183 voti contro 22.

***

Riprendendo la legge sui bolli e registro, *Indelli* osserva che Della Rocca ha dimenticato di considerarla dal punto di confronto col sistema vigente, che nè per ordine, nè per esattezza è possibilità di controllo, ha fatto buona prova. Da parecchi anni pertanto si studiavano riforme nell'interesse della giustizia, dei litiganti e dell'Erario. Egli ritiene che le presenti modificazioni hanno superato le principali difficoltà, che consistevano nell'unificare le varie tariffe e trovare un punto medio di unificazione, almeno in quanto era possibile. Perciò non si arresta ai lievi inconvenienti rilevati da Della Rocca.

Ammette tuttavia con lui che qualche miglioramento si possa introdurre nella tabella degli stipendi dei funzionari dalla segreteria e cancellerie, anzi riservasi di proporre anch'egli degli emendamenti.

Faina Emanuele osserva che non si è ottenuta una semplificazione dei procedimenti delle cancellerie quanto sarebbe necessario, e sopratutto per le soverchie formalità di registrazione degli atti.

Circa gli assegni ai cancellieri, non si è accresciuto il loro stipendio in proporzione dei diritti che la legge toglie loro. Si associa quindi ai precedenti oratori nel sollecitare un miglioramento delle sorti di quel funzionari.

Palomba ritiene gravissimi gl'inconvenienti accennati da Della Rocca, che Indelli chiama lievi. Si associa al primo nel chiedere la diminuzione del prezzo della carta bollata per le cause pretoriali, estendone del tutto quella sotto le 100 lire.

Richiama l'attenzione del ministro e della Camera sugli stipendi dei cancellieri e massime dei vice-cancellieri, a cui si fa una posizione da non poter vivere. Ciò dipende perchè lo Stato ha tolto loro gli utili per migliorare la condizione degli altri impiegati estranei alle cancellerie.

Righi, relatore, si associa alle cose dette da Indelli; combatte alcune considerazioni d'ordine generale, fatte da Della Rocca; dichiara che dalla nuova tariffa l'erario perde due milioni; ed assicura che la Commissione non si è preoccupata dei vantaggi o svantaggi finanziari che dalle proposte modificazioni possono derivare allo Stato, ma di far cessare gli inconvenienti del sistema vigente e migliorare le condizioni dei funzionari. Se alcuni di essi meriteranno maggiore considerazione, spera che il ministro delle finanze non vorrà opporsi a secondare i voti della Camera.

Il seguito a domani. Levasi la seduta alle ore 6,40.

Borsa Ufficiale, 30 maggio 1882. — Consolidato 5 p. cto. C. del mese in corso 92 80 85 86 — in L. 99 05 08 — riporti 45 cent.

Corso legale 92 62 1/2.

Az. Banca di Torino. Cont. del m. in corso 783.

Obbl. ferr. Sarde (nuove). C. del m. in corso 271 50.

Ore 3 p. 90 85 a 91 00.

CAMBI	da	a	in	a
Francia—3 1/2	102 80	03 00	— —	— —
Svizzera	102 80	03 00	— —	— —
Londra	— —	— —	25 67 1/2	25 66
Germania—4	— —	— —	124 1/2	125 —

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	92 62
Az. Banca Nazionale	»	2265 —
Az. Credito Mobiliare Ital.	»	843 —
Az. Banca di Torino	»	767 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	988 —
Az. Unione Banche P. e S.	»	358 —
Az. Regia Tabacchi	»	770 —
Az. Ferrovie Romane	»	152 —
Az. Ferrovie Meridionali	»	473 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	400 —
Az. Società Ital. per il gas	»	533 —
Az. Banca Milano	»	615 —
Az. Banca Tiberina	»	297 —
Az. Impresa Esquilino	»	190 —
Az. Banca Romana	»	1120 —
Az. Piccola Industria	»	125 —
Az. Cartiera Italiana vecchia	»	415 —
Az. Cairo Casale	»	165 —
Az. Credito Torinese	»	398 —
Obbl. Canali Cavour	»	558 —
Obbl. Ferr. Romane	»	283 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	376 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	287 —
Obbl. Ferr. Savona	»	285 —
Obbl. Ferr. Sarde n.	»	270 —

— **Cronaca.** — 30 maggio 1882. — Ad una chiusura in ripresa tenna dietro ieri a Parigi un Boulevard ancora migliore:

— —, — —, 116 87 1/2, 90 50.

Non sappiamo veramente a qual causa attribuire questa ripresa, se non forse alla certezza che trovandosi la Francia isolata nella questione egiziana, ne sarà più facile un regolamento qualunque, il quale, senza soddisfare nessuno in modo preciso, ristabilisca le cose come si trovavano dapprima.

Ore 12.

La nostra Borsa cedeva oggi più che tutto ai bisogni della imminente liquidazione. Quindi in generale tutto era offerto.

Rendita in liquid. 92 60 1/2 a 92 57 1/2
Rendita per contanti 92 55 a 92 50
Rendita fine giugno 93 02 1/2 a 92 97 1/2
Banca Naz. 2255 a 2262
Mobiliare 845 a 844
Banca Torino 768 a 764
Banca [illegible] 615 nominale
Cassa [illegible] 418 a 415
Tiberina 298 1/2 nominale
Credito Torinese 312 nominale
Unione Banche 338 a 337
Banco Sconto 390 a 389
Tabacchi 778 a 772
Az. Merid. 473 a 471
Piccola Ind. certificati nuovi 127 a 126

ESTERO

Lettere Marsigliesi

Marsiglia, 27 maggio.

GLI ARRESTI PER FATTI DI RIOLS.

(Beppello). — L'energia spiegata dalle autorità francesi in seguito agli avvenimenti di Riols ha avuto per risultato di ristabilire l'ordine in quella contrada e di rincorare gli operai italiani, i quali si disponevano già ad abbandonare quei cantieri per timore di ulteriori maltrattamenti. Il sotto-prefetto di Saint-Pons si è recato in persona a tranquillare quei nostri operai, lodando la loro condotta, cui si deve di non aver avuto a deplorare fatti più gravi. Il giorno di paga poi, il procuratore della Repubblica ha fatto affiare sul cantiere stesso, dinanzi ai feriti, i 380 operai che vi lavorano, acciò riconoscessero quelli che li avevano maltrattati.

Quattro francesi furono arrestati, e sono certi Perisse, Virange, Portal e Bonnefont, autori dei ferimenti di Pica, Troglio e Cristoforo.

L'italiano che ferì d'un colpo di rivoltella un operaio francese che voleva introdursi nella casa assediata, non verrà processato, giacchè si trovava in istato di legittima difesa.

Lo stato dei feriti è soddisfacente.

***

LA CONDANNE PER QUELLI DI SALINDRES.

I condannati francesi pei fatti di Salindres furono 17, e le pene variarono da 3 mesi a 6 giorni di carcere. Eccone i nomi:

Condannati a 3 mesi di carcere: De la Rochette Adriano — Berenguier Giustino — Bissières Ippolito — Jaurion Francesco — Martin Cipriano.

A due mesi: Degaus Casimiro — Jousse Giuseppe — Lachamp Giovanni — Ricard Giovanni.

Ad un mese: Faucher Francesco — Marnde Eugenio — Cottier Francesco — Plaisse Emanuele — Boyer Francesco.

A 15 giorni: Raphanel Francesco — Sello Giulio.

A 6 giorni: Bouquet Stefano.

Due soli italiani furono processati per avere l'indomani dei fatti usato di rappresaglie ferendo due francesi. Di questi s'ignorano i nomi, essendo riusciti a fuggire.

***

TRA SINDACO E CONSIGLIERE COMUNALE.

Ieri sera il Tribunale correzionale condannava a 200 franchi di multa e ad un franco di danni ed interessi questo aggiunto al *maire* signor Brunet, il quale, attaccato sull'onore da un giornale che supponeva ispirato dallo stesso signor Brochier, fu a provocarlo in piena seduta del Consiglio gettandogli i guanti in faccia.

A difensore del sindaco parlò l'avvocato senatore Barne, *espressamente giunto da Parigi*. Difensore del signor Brunet era l'avv. Baret.

I dibattimenti furono caldi e passionati al punto da far scendere l'avvocato Barne ad attaccare la persona stessa dell'avv. Baret. Le proteste di questo contro tal procedere furono vesmenti al punto da richiedere l'intervento del presidente del Tribunale per invitarlo al silenzio. Il fatto più curioso che risulta da questo processo si è la teoria sostenuta dall'avv. Barne, consistente a far cadere sotto la qualificazione di *coups et blessures* l'oltraggio di lanciare due guanti in faccia ad una persona, quando questi guanti hanno le dimensioni dei guanti di carabinieri.

La giurisprudenza fa progressi, ed il pubblico è avvertito.

MOSTRA ARTISTICA INTERNAZIONALE A VIENNA.

Vienna, 27 maggio.

LA PITTURA ITALIANA.

(Ora) — L'Italia ha mandato 26 quadri. La Francia e la Germania, che si contendono il primo posto così nel *Künstlerhaus* di Vienna come sui campi di battaglia, coprono ciascuna 700 metri quadrati e mettono in mostra circa 200 tele. L'Austria e l'Ungheria fanno gli onori di casa, questa con 30, quella con 150 quadri. La Spagna, più lontana di noi, ha spedito 48 opere; il Belgio, poco più d'un quinto d'Italia, è rappresentato da quasi 100 numeri; perfino l'Olanda e la Danimarca hanno inviato più di noi. La sezione italiana non vince per quantità che la Norvegia e la Svezia, senza contare i pochi schizzi mandati dalla Russia e gli scarabocchi, fortunatamente tutt'altro che numerosi, con cui gli inglesi e gli americani vollero documentare la loro antipatia per l'arte.

Molti dei nomi migliori delle scuole italiane si cercano vanamente. La rassegna degli espositori piemontesi non richiede molto tempo; non ce n'è. E le ragioni? Ne ho sentite molte così in bocca di italiani come di stranieri, e ne accennerò le principali. La poca pubblicità, la nessuna cura che il Governo si prese, le continue Esposizioni di Belle Arti in Italia, la poca speranza di vendere sopra le rive del Danubio. Finora infatti i compratori sono rari come le mosche bianche, e se va avanti di questo passo, chi avrà comperato di più sarà il Comitato per la lotteria artistica.

Quanto alle cure governative, mi contenterò di ricordare che il Belgio pose a disposizione dei suoi artisti vagoni particolari i quali percorsero la Germania intera e scesero a Vienna fino nella *Giselastrasse*, fino sulla soglia del palazzo dell'Esposizione.

La sezione nostra pertanto non è uno specchio fedele nè della vita, nè dell'arte italiana. E ci sarà da ridere quando i critici tedeschi trincieranno sentenze sintetiche sul fondamento di un'analisi che lascia tanto a desiderare. Ne dirò tuttavia quattro parole, poichè, tutto visto e considerato, se non ci siamo mostrati nè i primi nè i secondi, abbiamo provato che il fuoco sacro non è ancora spento in Italia.

***

Sono ventisei quadri. Nessun ritratto; dimenticato completamente un genere e con esso consacrate molte tele nelle altre sezioni. Nessun quadro d'argomento militare, mentre lungo le pareti della sala occupata dalla Germania pullulano gli storni d'ulani galoppanti traverso campagne coperte di neve. Come tre le Madonne, le Veneri e le Agrippine della sezione francese spiccano i corazzieri di Bertrand, i quali, dopo l'ultima carica, scendono a piedi nella valle, portando il capitano moribondo e la bandiera salvata.

La pittura storica, benchè non abbia giocato a gatta cieca, la messo in mostra soltanto il *minimum* necessario per provare che non ha dato ancora gli ultimi strattì. La rappresentano due scene del cinquecento dipinte da Michis e note forse ai Torinesi dall'autunno del 1880: *Cornelio Agrippa presso Francesco I e Leone X nella camera mortuario di Raffaello*, due scene discretamente studiate, ma che, tutto sommato, lasciano il tempo che trovano. Aggiungete, se volete, alla storica pittura l'episodio contemporaneo che ha inspirato Magistretti: *L'annunzio della morte di Vittorio Emanuele a Milano*. Siamo sull'angolo tra la Galleria e piazza della Scala. Lo gente s'affolla davanti al bollettino ufficiale listato di nero; nel mezzo due vecchi dal tipo ambrosiano si raccontano, quasi piangendo, i fasti del Re soldato, forse l'entrata trionfale da Porta Magenta; a sinistra s'aggruppano ufficiali, muti, cogli occhi chinati a terra; sul fondo, traverso la nebbia, si staccano la facciata del teatro e le dimmelle giallastre del gas, che lottano colla luce grigia d'un crepuscolo di gennaio. Corte figure sono disegnate e colorite a pennello, per esempio la dama che s'allontana col fazzoletto davanti al volto, il prete segaligno e lanternuto, che allunga il collo per leggere dietro le spalle altrui, il povero storpio che vende giornali ed ha una lacrima nello sguardo, con cui offre la merce. Ma altre macchiette lasciano qualche cosa a desiderare. Il contrasto di luce nel fondo mi pare riuscito a metà, e l'insieme della tela è impotente a suscitare il tumulto che avrebbe destato negli animi di spettatori, non che italiani, inglesi o tedeschi, la vista di Milano in quel giorno ed a quell'ora, quando le botteghe si chiudevano stridendo, quasi obbedissero ad una parola d'ordine che nessuno aveva dato, quando lungo le strade impregnate di nebbia s'accalcava una massa ingente di popolo, che discorreva sommesso, quasi fosse - pato fra le pareti d'una chiesa.

***

Meno rari sono i paesaggi, dei quali alcuni brillano per la purezza del disegno, per la ricchezza delle tinte. Ricorderò segnatamente i napoletani Campriani e Cortese. Ma nello *struggle for life* tra i diversi generi vince e stravince la pittura di genere.

Hanno, è vero, trovato sgombra la strada di Vienna certi bozzetti, certe processioni, certe figure femminili, ai orientori delle quali uno sviamento del treno postebbiano non avrebbe cagionato gran danno. Ma *après tout* la pittura di genere predomina così per la quantità come per la qualità. Gruzion l'*Onomastico della piccina*, di Busi. Ben scelti i tipi di contadini del Cadore nel quadro di Berdignon: *Une coopérative di Cadore*. Sono ladovicesi anche i bozzetti veneziani di Lancerotto e Mion, e tira i baci, *more solito*, la ragazza dal volto bianco e rosso, dagli occhi e dai capelli color pece, posta a sedere dal pennello magistrale di Favretto tra le gabbie d'uccelli, pei quali aspetta invano compratori.

Ma dove *tout le monde*, e fosse ittorico a me' di tanti critici, è obbligato a fermarsi di botto ed a far di cappello, è davanti ad una tela di Monteverde ed a tre quadretti di De Chirico, che sono i gioielli della Mostra, ed a cui spetta il vanto d'aver più che salvato l'onore della pittura italiana.

Il bozzetto di Monteverde porta per titolo: *Tra due litiganti il terzo gode*. Si tratta di una battaglia combattuta sotto l'androne di una casa di campagna. A destra, dalla bocca di una fontana l'acqua sgorga dentro una vasca di marmo, dietro la quale spuntano la testa e le spalle di un ragazzo che guarda ridendo la parete di faccia. A sinistra, sul pianerottolo di una scala, un altro monello, con una tazza colma nelle mani, si appresta a vendicarsi dell'inaffiamento di cui è stato vittima poco prima. Fra i due fuochi, che sono, come nei marchesi Colombi, due secchi d'acqua, tenta di avignarsela una contadina con un bambino nelle braccia, la quale ha pagato quasi per intero la spesa della scaramuccia incruenta. I contrasti di luce sono meravigliosi. Nel fondo, traverso la porta aperta, l'occhio spazia sopra la verde campagna circonfusa dai raggi ecocenti d'un sole di luglio, e chi guarda, dopo qualche momento, sogna d'udire in lontananza il canto della cicala, e sente correre per le membra la voluttà di una siesta al fresco durante un meriggio d'estate.

Dei quadri di De Chirico, uno rappresenta *Un battesimo a Napoli*; gli altri, due fasi celebranti del medesimo episodio: *Le Monte barard, La récompense du barard*. Seduto in un cortile, un frate dai capelli grigi, che nonostante la miseria pensano traversa allegramente la vita, fa tenere dalle rive una brigata di donne coi suoi lazzi i quali non odorano di sacrestia. A due passi di là ecco dipinto al colmo della gioia: sulle ginocchia tiene un paio di pere ed un pezzo di pane, nelle mani stringe un piatto di maccheroni, si quali manda uno sguardo che davvero è un poema. Negli occhi maliziosamente socchiusi, come nella bocca sorridente, dentro la quale sembra di veder l'acquolina, si legge a lettere di cavolozza la storia d'un uomo, di cui un po' di farina e di frutta ebete lo stomaco e solletica il palato, perchè il cielo, l'aria, il mare bastano a tenerlo di buon umore, e dargli la sua parte di felicità.

***

La parete opposta a quella lungo la quale pendono i pochi rappresentanti della pittura italiana, è coperta dalle tele venute d'Olanda. L'Olanda rossa fedele alle tradizioni; nel secolo decimonono produce, come nel decimosettimo, passaggi e quadri di genere. Anche a Vienna vediamo le vecchie stanze d'osteria dalla luce rossastra, vediamo i borghesi di Haarlem e di Rotterdam seduti intorno al tavolo e fumanti le lunghe pipe senza mai dire una parola.

Chi avrebbe sognato mai che la terra dove il pennello di Michelangelo evocò le sibille ed i profeti, si sarebbe un giorno data in braccio alla pittura di genere, come il paese classico delle dighe, dei formaggi e dei mulini a vento? Eppure, benchè le due nazioni battano quasi la medesima strada, quanta diversità tra le tele di destra e le tele di sinistra, come le due pareti riflettono due popoli, due climi, due storie! Dal lato olandese la luce che si perde gradatamente nell'ombra, la nessuna linea che stende sopra ogni cosa un velo uniforme, il cielo grigio, le stanze grigie, gli abiti grigi, gli uomini che mangiano, bevono, fumano e sentano i travicelli del soffitto. Dal lato italiano un contrasto d'ombra nera e di luce che abbaglia, una selva di case bianche natanti in un mare d'azzurro, una pompa di vesti rosse, gialle, verdi, violette, un rimescolio di gente che ride e prega, discute e civetta, e qualunque cosa faccia non ha mai membro che tenga fermo. Chi guarda a sinistra crede che piova anche quando il cielo è sereno; e chi piega a destra sembra che il sole splenda anche se l'acqua precipita a torrenti.

***

Poi la storia e la poesia hanno lasciato negli animi una dose di venerazione, di amore per l'Italia e l'arte italiana. I grandi nomi fanno tremare le fantasie ricalcitranti, ma si dimentica facilmente che un tempo arte ed Italia furono sinonimi. E però accade molte volte che una signora, la quale per esempio guardò distrattamente i quadri della sezione austriaca od ungherese, appena vede sulla porta a sinistra il magico nome - Italia, - s'arretra sorridendo, e va e torna da una tela all'altra, e da ultimo continua il suo viaggio verso la Danimarca, Svezia e Norvegia senza neppure curarsi delle sezioni classiche che sbadigliano mestamente dall'altra parte. I popoli biasimati hanno anch'essi qualche privilegio.

I TUMULTI DELLA STUDENTESCA PARIGINA.

Il quartiere Latino di Parigi che, come tutti sanno, è quartiere occupato in massima parte dagli studenti che frequentano i corsi della Sorbona, si è levato a tumulto ed ha bandita una vera crociata contro certi messeri che vivono alle spese delle donne di vita equivoca del quartiere.

Un nostro telegramma da Parigi ci dava già qualche notizia di questi torbidi e degli arresti di studenti fatti dalla Polizia; noi completiamo ora le notizie su tale argomento.

Da qualche giorno correvano per le scuole e tra gli studenti delle circolari, dei manifesti che invitavano gli studenti a fare una pubblica dimostrazione.

Venerdì, verso le ore 3 del pomeriggio, nel giardino del Lussemburgo, mentre una musica pubblica suonava e grande era il concorso di gente alla passeggiata, una banda di 300 studenti, formatasi in men che non si dica, si mise ad inseguire 4 o 5 individui che erano nel giardino, gridando: Abbasso *les scotcheurs!* ecc. Questi se ne fuggirono scavalcando le sedie della passeggiata e le panche, non senza ricevere nella loro fuga numerosi scapaccioni.

Uno di questi *scotcheurs* essendosi fermato a protestare contro i mali trattamenti e contro la qualifica che gli era data, venne attorniato dalla studentesca. Ma questa si accorse tosto facendo ala sino alla vasca della fontana del giardino, ed il poveretto venne in essa gettato da alcuni più inferociti.

L'acqua della vasca era poco profonda, ma tuttavia l'individuo gettato in essa, preso da spavento, si mise a gridare e a chieder soccorso.

Un signore si slanciò allora in suo aiuto; il furore degli studenti si rivolse su quest'ultimo, che, appena messo in salvo il poveretto che era stato immerso nella fontana, uscì precipitosamente dal giardino per il cancello della via Bonaparte.

Egli venne a breve distanza seguito dall'individuo salvato dall'acqua e tutti e due poi ebbero un collazzo di studenti che gridavano e tumultuavano come tanti ossessi.

I due individui perseguitati, per giungere alla fruttaccia, furono condotti all'ufficio di Polizia, dove si riconobbero essere l'uno una guardia di pace in congedo, l'altro un certo Pichard, impiegato aux *Petites Affiches*. E il tumulto fu così momentaneamente sedato.

Più tardi, a notte chiusa, la gazzarra si rinnovò sul *Boulevard Saint-Michel* e sul *Boulevard Saint-Germain*.

Il Pichard, furioso di essere stato gettato all'acqua, avendo cambiato i vestiti, si aggirava in quei paraggi cercando i suoi aggressori.

Riconosciutone uno o lo designò ad una guardia perchè lo arrestasse.

Ma un gruppo di studenti s'interpose e il tumulto si rinnovò.

Altre guardie giunsero a prestare man forte al loro collega, e ne nacque una grave colluttazione.

Due studenti furono arrestati. I compagni si recarono all'ufficio di Polizia sul canto di via Odeon, dove i due arrestati erano stati tradotti, domandando con alto grido la liberazione dei loro colleghi.

Un agente di polizia, avendo messo le mani addosso ad uno studente che l'aveva insultato, venne colpito violentemente al viso, che dovette riparare, tutto sanguinoso, in una farmacia.

Queste incidente produsse nuovi arresti. Dopo ciò, in grazia dei rinforzi sopravvenuti agli agenti della pubblica forza, il tumulto potè venire sedato, e gli studenti furono dispersi.

Gli studenti arrestati furono 19: di essi 6 furono rilasciati in libertà; degli altri 13 i verbali d'arresto furono consegnati al prefetto di Polizia.

Gli arrestati sono ora a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

ITALIA

Giurisprudenza elettorale

Dell'azione del Pubblico Ministero sopra le iscrizioni e le cancellazioni degli elettori.

CONSIGLIO DI STATO.

Adunanza del 22 aprile 1882.

La Sezione, ecc.

Ha considerato:

Che è principio fondamentale del diritto pubblico di ogni Stato civile, e quindi anche del nostro, che quando una legge d'ordine pubblico è stata violata, devono trovarsi a nella legge stessa o in altre leggi i mezzi di porre rimedio a tale violazione;

Che la nostra legge elettorale, nello stabilire le condizioni per l'elettorato, la eleggibilità, e nell'ordinare la procedura per la formazione, la revisione e la rettificazione delle liste, provvede alla osservanza delle sue prescrizioni con un doppio ordine di guarentigie, le une delle quali sono affidate a speciali giurisdizioni amministrative, mentre per le altre è mantenuta la giurisdizione dell'autorità giudiziaria;

Che infatti, mentre la deferito al Consiglio comunale e alla Commissione provinciale per gli appelli elettorali la giurisdizione ordinaria per conoscere delle questioni relative alle iscrizioni, omissioni e cancellazioni indebite di elettori, nel tempo stesso però, come la legge elettorale precedente e come la legge comunale, ha mantenuto alla Corte di appello la cognizione di tutte quelle controversie che riguardino la capacità elettorale;

Che l'esercizio di questa giurisdizione della Corte d'appello è sottoposto alle norme comuni del Codice di procedura civile e della legge sull'ordinamento giudiziario;

Che per verità l'art. 37 della legge elettorale regola espressamente i ricorsi fatti alla Corte d'appello dai cittadini che vogliano impugnare una decisione pronunciata dalla Commissione provinciale elettorale, o lagnarsi di denegata giustizia; ma è evidente che la legge dichiarando con questa disposizione speciale l'azione popolare che compete a qualunque cittadino, non ha potuto nè voluto privare il Pubblico Ministero dell'azione diretta che il nostro diritto giudiziario gli conferisce per tutte le questioni che riguardano l'osservanza delle leggi di ordine pubblico;

Che secondo l'art. 139 del decreto legislativo 6 dicembre 1865, sull'ordinamento giudiziario « Il Pubblico Ministero veglia alla esecuzione delle leggi; alla pronta e regolare amministrazione dello Stato; ha *azione diretta* per far eseguire ed *osservare le leggi d'ordine pubblico* e che interessano i diritti dello Stato, semprechè tale azione non sia ad altri ufficiali pubblici attribuita; »

Che non fu mai messo in dubbio che la legge elettorale è una legge d'ordine pubblico, come quella che determina le condizioni necessarie ai cittadini per partecipare, mediante il diritto di suffragio, all'esercizio della sovranità;

Che quindi al Pubblico Ministero compete, per chiara e precisa disposizione di legge, il diritto, anzi il dovere di esercitare l'azione diretta, che l'art. 39 della legge sull'ordinamento giudiziario gli conferisce per fare osservare tutte le leggi d'ordine pubblico;

Che questa regola di diritto venne già solennemente sancita e ripetutamente assodata dalla Corte di cassazione di Roma, cui per l'art. 3, n. 7 della legge 12 novembre 1875, compete la esclusiva giurisdizione per conoscere del « ricorsi in materia di elezioni politiche ed amministrative; »

Che infatti questa Corte suprema, con numerose sentenze e segnatamente con quelle del 5 marzo 1879, 17 febbraio, 10 giugno e 17 agosto 1880, ha espressamente sancita la massima che al Pubblico Ministero compete l'azione diretta per impugnare dinanzi alla Corte d'appello e quindi alla Corte di cassazione le iscrizioni e le cancellazioni indebitamente fatte, delle quali sia venuto a cognizione, quando più non vi siano o siansi già già esauriti invano i rimedi della procedura e della giurisdizione amministrativa;

Che questa giurisprudenza sancita ed assodata sotto l'impero della legge elettorale 17 dicembre 1860, e della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, all. *A*, conserva tutta la sua efficacia sotto l'impero della legge elettorale 22 gennaio 1882, la quale ha sostituito in sede di appello la giurisprudenza della Commissione provinciale elettorale a quella del prefetto;

Che perciò il Pubblico Ministero ha il diritto ed il dovere di agire d'ufficio così quando si tratti d'iscrizioni e cancellazioni indebitamente fatte dai Comizi comunali o contro le quali non sia stato fatto regolarmente reclamo dinanzi alle Commissioni provinciali, come d'impugnare le decisioni delle Commissioni stesse quando non vi sia reclamo alla Corte d'appello;

Che qualunque sia il modo con cui il Pubblico Ministero venga a cognizione di una illegalità commessa in materia elettorale politica dai Consigli comunali o dalle Commissioni, egli non ha decorrenza di termine per agire;

Che la sua azione può essere posta in moto o da denuncia del prefetto o del sotto-prefetto o del sindaco o di qualsiasi ufficiale pubblico, o anche da informazioni private, come può agire dietro cognizione personale delle illegalità commesse, mediante l'esame delle liste elettorali;

Che però è evidente che anche in caso di denuncia e di ricorso a lui diretto, il Pubblico Ministero rimane *dominus actionis*, potendo, ove creda che manchi di fondamento la denuncia o il ricorso, non esercitare l'azione che la legge gli conferisce.

Per questi motivi la Sezione è di avviso che al Pubblico Ministero compete l'azione diretta: 1° Per impugnare dinanzi la Corte d'appello le iscrizioni o le cancellazioni illegalmente fatte o mantenute dai Consigli comunali, quando non siano state impugnate dinanzi la Commissione provinciale; 2° Per impugnare le decisioni della Commissione provinciale contro la quale non sia stato proposto appello; 3° È conveniente che i prefetti, i sotto-prefetti, i sindaci, come ogni altro pubblico ufficiale, facciano le opportune denuncie per segnalare al Pubblico Ministero i casi di violazione di legge, onde egli possa esercitare l'azione che gli compete.

I PREMI DI SALVATAGGIO A GENOVA.

Genova, 28 maggio.

(A.) — La Società ligure di salvamento fece oggi la quinta solenne premiazione dei salvataggi compiuti dal 1876 al 1881. Il Politeama genovese, addobbato elegantemente con trofei e bandiere, rigurgitava di scelto pubblico. Intervennero le Autorità civili e militari. Dopo due sinfonie eseguite dalla Banda del 47° fanteria, il vice-presidente della Società dottore Domenico Bomba lesse un forbito discorso.

Dimostrò i vantaggi di questo sistema premiazioni; fece una ristretta quanto chiara esposizione delle società consimili che fioriscono all'estero e specialmente in Inghilterra. Dolendosi che la Società ligure di salvamento non abbia ancora ottenuto totalmente il favore del pubblico come lo meriterebbe, ne svolse gli intenti e i lodevoli scopi.

Si eseguirono quindi varii pezzi musicali, notevole fra i quali la sinfonia del *Castello di Guascogna*, diretta dall'autore cav. S. A. De Ferrari, magistralmente sonata dall'orchestra. Fatta la distribuzione delle medaglie ed encomienze fra gli applausi del pubblico, si chiuse la bella festa con una magnifica sinfonia con cori, intitolata: *Saluto all'Italia*, eseguita dalla Banda del 47°, dall'orchestra e dagli allievi del civico Istituto di musica.

La sinfonia, fattura del De Ferrari, coincide colle prime battute della marcia reale e termina con un grandioso assieme di effetto stupendo, chiudendo colla fanfara reale. Fu entusiasticamente applaudita.

DAL PIEMONTE

Livorno. — Ci scrivono:

29 maggio.

Al telegramma d'augurio che per acclamante, unanime approvazione di queste rappresentanze di Società operaie e militari ieri si mandò al ministro Berti, si ebbe la seguente nobilissima risposta:

« *Deputato Valdella, Saluggia.*

« Telegramma affettuosissimo commosse dal « pari che confortò grandemente animo S. E. « ministro Berti. Incaricato rispondere a così « vivi sentimenti, io non so che pregare Lei « e collega Guala assicurarli ministro di la « torpetare più efficacemente tutta la gra « titudine sua per atto indimenticabile co « deste Associazioni operaie riunite festa an « niversario Società livornese.

« STELLETI, *segretario particolare.* »

Parigliano. — *Splendido dono di S. M. il Re.*

Siamo informati che S. M. il Re regalava di questi giorni all'Asilo d'infanzia di Parigliano due magnifici vasi chinesi di un cospicuo valore tanto per il loro lavoro artistico quanto per la ricchezza intrinseca dei medesimi, tutti cesellati d'oro.

Il Comitato dell'Asilo d'infanzia di Parigliano, per mezzo nostro, si fa un dovere di ringraziare S. M. per siffatto dono, attestandole la sua più viva riconoscenza.

ESCURSIONI ALPINE DOMENICALI.

Programma generale di escursioni collettive indette dalla Sezione torinese del Club Alpino Italiano.

Per deliberazione della speciale Commissione, nominata all'uopo dal Consiglio direttivo della Sezione, il periodo delle escursioni collettive durerà nel corrente anno dal 4 giugno al 9 luglio, e comprenderà *sei escursioni domenicali*, di cui *taluna avrà luogo malgrado il dire giorni*.

I. *Programma delle sei escursioni.*

1ª (4 giugno). San Maurizio — Valperga — Belmonte — Prascorano — Pratiglione — Forno di Rivara — Colle del Bandito — Corio — Cirié. Partenza da Torino per mezzo della ferrovia di Lanzo il mattino, ritorno la sera.

2ª (11 giugno). Cuorgnè — Locana (Valle dell'Orco) — Colle della Paglia (metri 2300 circa) — Benzo (Valle della Stura Grande) — Lanzo. Partenza da Torino per la ferrovia di Lanzo la sera del 10, ritorno la sera dell'11.

3ª (18 giugno). Pinerolo — Bore (valle del Chisone) — Colle della Malanotte (m. 2582) — Villarfocchiardo (valle della Dora Riparia). Partenza da Torino per la ferrovia di Pinerolo la sera del 17, ritorno la sera del 18 per la ferrovia di Modane.

4ª (24-25 giugno, essendo festivi per la ricorrenza, il sabato, della Natività di San Giovanni Battista). Visita alla caverna di Bossea in valle del Corsaglia (Mondovì). Il programma sarà concordato colla Direzione della Società di Bossea e colla Direzione della sezione Bassa del C. A. I. in Mondovì.

5ª (2 luglio). Escursione sul colle del Moncenisio con programma da concordarsi colla Direzione della sezione del C. A. I. a Susa.

6ª (9 luglio). Gita alle terme di Valdieri in Valle del Gesso (Cuneo), per l'inaugurazione della lapide che in nome del socî del C. A. I. sarà posta al Valasco nella R. Casa di caccia (m. 1768) dal Consiglio direttivo della sede centrale del Club in memoria di Vittorio Emanuele II, il gran Re cacciatore ed alpinista. L'incarico della inaugurazione fu affidato dalla sede centrale alla sezione torinese, il cui distretto alpino estendesi sino ai circondari di Cuneo e di Saluzzo nella provincia di Cuneo. Per l'attuazione di questa gita dovranno impiegarsi due giorni.

II. *Norme per le escursioni.*

1. Alle escursioni possono prendere parte i socî di qualsiasi sezione del Club Alpino Italiano e di altri Clubs alpini. I socî dell'Italiano, che intervengono a taluna delle escursioni, possono presentare per la medesima una persona estranea al Club, per la quale il socio deve ritirare un biglietto personale d'invito a cui apporranno la firma il

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 81.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte seconda.

La promessa sposa d'un giudice.

II.

(Seguito)

— Se mai venisse il momento in cui fosse necessario di svelar tutto, non temere già che io costringa il signor Dampierre ad esitare fra il suo dovere, il suo onore di magistrato e l'amore che nutrirà per te, no... per questo non aver paura...

— Che cosa farai allora?

— Io gli chiederò soltanto, in nome di nostro padre, in nome tuo, o Susanna, in nome di questa famiglia di cui egli sarà membro, ed in cui ha trovato una felicità che non osava sperare, gli chiederò, dico, di non rivelare nessuna delle prove che stanno contro di me, per salvare l'onore, e siccome ci vorrà una vittima, è troppo giusto che questa vittima sia io.

— In qual modo?

— Non l'indovini?

Susanna si alzò e mormorò torcendosi le dita:

— Ma è spaventoso, è orribile quello che tu mi dici.

Essa non piangeva: non una lagrima, non un singhiozzo. I suoi occhi erano rossi, le guancie infocate dalla febbre; era un dolore che metteva paura.

— Sì, — diss'ella ad un tratto. — se ciò convenisse, bisognerà che tu muoia, bisognerà, capisci!

Francesco, che era rimasto in ginocchio durante tutta quella strana e penosa confessione, si alzò, asciugò la sua fronte madida di sudore e con voce sorda disse:

— Oh! Ma chi può sospettare di me?... Chi può accusarmi? Chi avrà mai contro di me alcuna prova?.... Nessuno.

E dopo una breve pausa, riprese:

— Sta sicura, io non morrò, io risparmierò questo dolore a mio padre, io partirò soltanto da Saint-Claude, a meno che tu non ricusi di lasciare al signor Dampierre la speranza che gli hai dato, a meno che tu non ricusi, quando farà bisogno, di accettarlo per marito...

Ella non diss'altro, ma rimase colla testa china, annichilita, immersa in un sogno orribile.

— Tu non rispondi, — disse Francesco inquieto.

Essa alzò dolcemente la testa e con un sorriso con cui lasciava capire che non sapeva più che si facesse nè che dicesse, rispose:

— T'obbedirò... t'obbedirò in tutto.

III.

Passò qualche giorno senza che cangiasse per nulla la rispettiva situazione dei nostri personaggi. L'istruzione del processo procedeva attivamente per l'opera di Dampierre, ma non apportava alla giustizia alcun nuovo elemento.

Maddalena era stata esaminata più volte dal dottore Magnabat, assistito da Francesco, ma fin allora, qualunque quegli propendesse a creder simulata la pazzia, non aveva potuto stabilir nulla.

Del resto, il suo parere continuava ad essere combattuto da Francesco, che, come sanno i nostri lettori, pareva convinto della pazzia della sua amante.

Prima di venire agli esperimenti che il dottor Magnabat operò poi su Maddalena per giungere alla scoperta della verità, dobbiamo delineare qualche scena molto drammatica e strettamente collegata all'azione di questo dramma.

Una mattina i dottori Magnabat ed Hormais erano stati chiamati nello studio del giudice istruttore per esporre i risultati della loro cura.

Il colloquio fra i medici ed il giovine magistrato fu molto lungo, ma poco concludente. Vi erano sempre molte dubbiezze, e Magnabat, combattuto da Francesco, non aveva ancor potuto ricorrere a quei mezzi sui quali contava per vincere quello che egli credeva non fosse altro in Maddalena che capatula resistenza.

Magnabat uscì e lasciò Dampierre solo con Francesco. Il giudice aveva sempre sentito una specie di affettuosa simpatia per quel giovane, che forse stava per diventare suo fratello, e il dialogo fu presto fra loro inavviato. Parlarono naturalmente dell'affare che li occupava, e il magistrato non trovò punto inconveniente il rispondere alle domande che Francesco aveva tanto interesse di rivolgergli.

Ciò che principalmente importava ad Hormais di sapere si era qual parte rappresentasse Tommaso Lhoir in quel dramma. Egli che si sentiva colpevole si meravigliava dell'inerzia di quell'uomo che si contentava soltanto di negare in modo secco ed altero, negar tutte le prove che l'inchiesta aveva riunite.

Giacchè il boscaiuolo si trovava da Gonssolin al momento del delitto, pareva impossibile a Francesco che non fosse stato da lui visto e riconosciuto; per tacere bisognava dunque che avesse una segreta ragione che il dottore non riesciva a scoprire.

Dall'altro canto Dampierre non poteva esitare a confidargli i risultati dell'inchiesta, anzi bisognava che Francesco li conoscesse; in tutti questi casi di finzione l'esame degli atti, delle deposizioni, degli avvenimenti, è pur necessario al dottore. Ogni ragguaglio ha il suo valore, e le menzogne e le esagerazioni dell'alienato sono cause d'errore che non possono essere distrutte che dalla conoscenza di quegli atti, di quelle deposizioni. Quale è l'azione e in che modo fu commessa? Quale ne fu il movente? Fu un atto solo o il seguito di altri? In quando data l'alienazione mentale? Quale interesse può avere l'accusato a fingere la pazzia? Si può dagli antecedenti valutare il presente stato mentale? Tutte questioni queste che i medici incaricati dell'affare si devono prima far risolvere. Essenzialissima sopratutto è la ricerca del movente del crimine, poichè, come osservano molti dotti, se questo movente non basta il più delle volte per dare un giudizio sullo stato psicologico del colpevole, può esser sempre d'utilità e accrescere l'importanza di altri documenti.

Dunque Dampierre era quasi costretto, nell'interesse della giustizia, a dare ogni ragguaglio ai due medici e non nascondere loro nulla della scoperta dell'inchiesta.

Queste poche riflessioni erano necessarie per far comprendere la situazione veramente strana in cui si trovavano l'uno al cospetto dell'altro questo giudice che cercava l'assassino, e quest'assassino, divenutato, per una dura ironia del destino, il confidente del suo giudice.

— A che punto siamo? — chiese Francesco.

— Quasi sempre allo stesso punto, — rispose Dampierre crollando le spalle.

— Non avete fatto nessuna scoperta?

— Nessuna.

— Non avete trovato la traccia di quell'uomo che cercate e che credete sia il complice di Tommaso Lhoir?

— No, bisogna proprio dire che sia riuscito a fuggirci di mano. Io non conto più che sul signor Magnabat e su voi, caro amico, per avere la chiave di questo mistero.

— Col guarire la signora Gonssolin? Io non ci conto... a meno che questa donna non sia pazza e il mio collega abbia ragione e torto io.

— Vi confesso che questa è la mia speranza. Se il dottore Magnabat riuscisse a convincervi, e se fra tutti e due giungeste a provare la finzione, allora la signora Gonssolin confesserebbe che...

— Ma che parte ebbe Tommaso Lhoir in quest'assassinio? Non lo credete forse colpevole?

— Debbo dirvelo?... Io non ho ancora nessuna opinione su questo. Vi sono, è vero, molte prove contro quell'uomo, ma fra tutte concludono ben poco. Che egli sia stato presente al delitto, ciò è fuor di dubbio, ma che egli ne sia l'autore stento a crederlo.

(Continua).

proprietà letteraria riproduzione proibita.

socio pr... ...mentato ed il presidente della Sezione.

3. I soci del C. A. I. per usufruire della riduzione sui prezzi di trasporto sulle ferrovie debbono colla adesione consegnare il biglietto personale di riconoscimento per l'anno in corso (tinta azzurrina).

6. Per la scadenza e modi di adesione a ciascuna escursione e circa lo speciale programma di ognuna si pubblicheranno settimanalmente le opportune notizie sui giornali di Torino, cortesi sempre di loro pubblicità alla nostra istituzione.

Il presidente della Sezione torinese del C. A. I.
ISAIA.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

La Giunta distrettuale di Arezzo si è costituita nelle persone:

Saulcelini Cesare, presidente della Camera di commercio — Castelli Angiolo, vice-presidente id. id. — Albergotti cav. avv. marchese Angiolo, consigliere id. id. — Zelli Tommaso, id. id. id. — Puletti Orazio, id. id. — Sindaco di Arezzo — Erimolari cav. prof. Alessandro, vice-presidente del Comizio agrario — Albergotti marchese Giovanni — Gentili Alessandro — Signorini ragioniere Carlo, segretario della Camera di commercio — Bertilacchi ing. Giorgio, fabbricante.

La Giunta predetta ha inoltre proceduto con lodevole sollecitudine alla nomina delle seguenti:

Giunta locale di Valle Casentinese.

Ricci cav. Adamo — Bocci cav. Giuseppe — Ispettore Edoardo Slemoni.

Giunta locale di Val di Chiana.

Marchese Camillo Di Petrella — Cav. Pietro Lazzeri — Cav. dott. conte Carlo Gucci.

Giunta locale di Val d'Arno.

Cav. Carlo Rubeschi — Ing. Andrea Arimondi — Egidio Santelmi.

Giunta locale di Valle Tiberina.

Cav. Gio. Batt. Collacchioni, senatore del Regno — Guido Vannucchi — G. B. Bultoni.

Il Municipio di San Remo ha sottoscritto azioni per L. 500. *Il Comitato.*

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 30 maggio.

★ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Un libro opportuno.* — La nuova legge elettorale politica, per quanto da stata compilata colle migliori intenzioni di farla chiarissima, aveva in molti punti bisogno di spiegazioni e commenti per essere egattamente compresa. Oltre a ciò, essendosi sollevati dei dubbi su parecchi punti intervennero già circolari ministeriali, e decisioni delle autorità competenti per risolverli. S'aggiunga a ciò che la nuova legge nella sua terminologia implica dei sottintesi che furono già chiariti dalla giurisprudenza per la legge antecedente.

La grande maggioranza del pubblico conosce appena il testo della legge; pochi possono dunque ritenersi sicuri di interpretarla bene. Così essendo, doveva venire molto a proposito un libro originale che fosse una guida sicura per gli elettori tutti, specialmente per quelli che prendono parte militante alle elezioni.

A questo bisogno pensò di provvedere l'avvocato Secondo Acossato nel suo libro intitolato: *Comunale nella legge elettorale politica* (Torino, Roux e Favale, L. 4). Egli riprodusse i testi della legge 22 gennaio e 7 maggio 1882, commentando ogni singolo articolo coi raffronti e colla giurisprudenza per la legge antecedente, colle disposizioni dei nuovi codici, colla analisi dei più autorevoli periodici legali ed amministrativi, colla relazioni sulla legge elettorale fatte alla Camera, colle circolari ministeriali e colla discussione alle due Camere.

A questo commento aggiunse una serie di moduli per tutti gli atti relativi alle operazioni elettorali, e il testo della legge sulle incompatibilità parlamentari, e del regolamento della Camera e della Giunta per la verificazione delle elezioni.

Questo lavoro fatto dall'avv. Acossato con molta diligenza e buon ordine, è un manuale facile e piano per tutte le categorie di elettori politici, anche digiuni di ogni giuridica disciplina. Esso ha il merito di risparmiare una difficile raccolta di leggi e commenti e decisioni per coloro che non vogliano incorrere o lasciar incorrere in errori che potranno render nulle le elezioni. Perciò il raccomanda di per sè per la sua ingegnosa composizione e per la sua incontrastabile utilità.

× *Un colonna inglese su Vittorio Emanuele II.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Un inglese, W. Edward Dicey M. A. pubblica in questi momenti, pei tipi Macoux Wardsb di Londra la biografia del gran re d'Italia. Il titolo del libro inglese è semplicissimo, ma dice molto: *Victor Emmanuel.*

Giro l'informazione ai critici italiani, siccome sono convinto che la critica troverebbe molto, ma molto, da dire in proposito.

★ **Alla *Filotecnica*.** — Il professore Candido Mamini teneva ieri sera nella sala della Società Filotecnica una dotta e filosofica conferenza *sulle fonti del potere*.

Il conferenziere facendosi ad indagare la natura psichica dell'uomo, e rilevandone la innata tendenza al comando spiega il bisogno che questa facoltà di comando, si coordini in guisa da render possibile il vivere sociale.

L'oratore esamina quindi i diversi sistemi di sovranità: quella popolare che l'oratore non ammette, perchè, egli dice, non potrebbe essere il popolo ad un tempo imperante ed imperato; quella per diritto divino che dà adito alla più spietata tirannide ed alle altre aberrazioni del potere.

Ammetteva invece come la più logica fonte di potere, la sovranità che emana da Dio e come legge s'impone alla volontà dell'uomo. Dilungavasi quindi nell'argomento dell'istruzione delle plebi, ponendo termine al suo dire con un bell'elogio al popolo italiano che seppe compiere il miracolo del proprio risorgimento.

Per così dotta conferenza ci duole che il pubblico fosse veramente troppo scarso (18 persone), ma ciò dovrebbe persuadere i membri della Filotecnica che la già troppo avanzata stagione estiva aliena gli animi dal correre a rinchiudersi in una sala, per quanto bella e dotta possa essere la lettura che ivi si tenga.

★ **Un volo di pappagalli.** — Forse il titolo non avrà messo sulle traccie dell'argomento tutte quelle gentili signore e signorine — e quante non erano! — che, l'altro ieri, assistettero, nella sala della *Filotecnica*, alla conferenza del sig. Lessona. Chi sa per quali meandri veramente di foreste vergini tutto intrecciate di liane quella fantasia femminilmente vivace seguisse un volo di are variopinte e ciarliere!...

Tutti sanno che fu un branchetto di pappagalli quello che decise Cristoforo Colombo a non dare indietro nel suo viaggio, significandogli che la terra non doveva essere molto lontana. Poco dopo il navigatore genovese poneva piede a S. Salvadore. Per il che si può quasi arguire che ove quegli uccelli non fossero passati sulla nave di Colombo, forse il grande avvenimento storico della scoperta dell'America non sarebbe stato! E noi ora non conosceremmo il nuovo continente non quel non immenso rigoglio di vita.

Il Lessona trasse la sua bella conferenza dagli studi comparativi degli animali dei due continenti (escluso l'uomo), dei quali quelli appartenenti al continente antico presentano, il più delle volte, rispetto ai consimili d'America, indubbi caratteri di superiorità.

Il conferenziere cominciò dunque il suo parallelo dalle scimmie, che, per la loro elevatezza rispetto agli altri animali, prendono il nome di *primati*. E parlò specialmente delle scimmie antropomorfe, intrattenendosi sui caratteri che le differenziano. Un particolare strano nella scimmia è questo: che nella prima età ha miglior somiglianza coll'uomo che non nell'adulta. Somigliante fenomeno si osserva anche negli ultimi gradi della scala zoologica. E proseguendo nell'elegante lezione, l'egregio professore disse dei felini, degli orsi, dei cammelli, in genere dei ruminanti, paragonando il cammello, il dromedario del vecchio continente col lama e coll'alpaca del nuovo. Parlò di quegli strani mammiferi sdentati che sono i tardigradi: hanno testa piccola, rotonda e muso corto, estremità molto sottili, munite di unghioni, coi quali essi si appendono ai rami degli alberi, sovra cui vivono cibandosi di foglie.

Parlò ancora dei condor, degli avoltoi, dei pappagalli, degli uccelli in genere, dei quali i belli del nuovo continente vincono quelli del vecchio per bellezza di piume e varietà di forme, restano però vinti nell'*ingegno*, specie nel canto. Inoltre disse dei serpenti e dei pesci, tra i quali notò in particolar modo il ginnoto elettrico d'America, che appartiene alla famiglia delle anguille e ha la virtù di buttare a terra un cavallo, onde gli abitanti delle riviere dell'America meridionale bene spesso per impadronirsi dei branchi di cavalli selvaggi, li cacciano, li forzano a gettarsi nelle paludi dove vive il ginnoto, e per tal modo li fanno prigionieri.

Il Lessona, dopo aver toccato ancora dei vampiri e degli infusori, chiuse la conferenza dicendo di due piante rinvenute sul nostro continente: della china-china e del tabacco, di cui una serve potentemente a guarire una malattia, l'altra a procurare un diletto... molto discutibile. Chiuse ringraziando, con scelto discorso brevario, che così bene guadagnato gli indigeni d'America da qual fatale branchetto di pappagalli...

L'aula era piena zeppa di uditori: come al suo primo entrare era stato accolto da battimani, così, al termine della conferenza, il Lessona fu salutato con una scroscio d'applausi.

★ **Esposizione artistica a Roma.** — Riceviamo dalla R. Accademia Albertina di Belle Arti:

« Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Belle Arti in Roma 1882-83 notifica essere prorogato il termine per il rinvio delle schede a tutto il 30 giugno prossimo, e quello per l'invio delle opere d'arte parimente prorogato al 15 novembre prossimo.

« *La Direzione.* »

★ **Il concerto di Teresa Tua.** — Tutto la temperatura fattasi sereno-

Anche ieri sera, per la beneficiata della signorina M. Bianchi, si vedevano affollate sedie chiuse e gallerie.

La gentile artista cantò, oltre alla parte di *Fidanzetta* nel *Boccaccio*, la *Serenata Valenca*, di Braga, e si ebbe applausi, fiori e doni in quantità.

Stasera ultima della stagione e del *Boccaccio*, di Suppè.

La Compagnia Bergonzoni si reca a Genova.

★ **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Mariani G. — La guerre de l'indipendenza italiana - Vol. I° e II°, L. 16.

Codice di Commercio del Regno d'Italia, approvato con legge del 2 aprile 1882, L. 1 50.

Mantellini — Lo Stato e il Codice civile - Vol. III°, L. 6.

Gastell et Cerith — Trois histoires d'amour par deux femmes, L. 3 50.

Barcey — Les misères d'un fonctionnaire chinois, L. 3 50.

Sirven et Lavardier — Un drame au couvent, L. 3.

Verga — Pane nero, L. ..

Créhance G. — Histoire de la Russie depuis la mort de Paul I^er^ jusqu'à nos jours, L. 3 50.

Bonnet E. — Histoire de l'eau, L. 0 75.

Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 6 a L. 13 cadauno.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 20 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Martedì, 30 maggio.

Il bilancio comunale.

Ieri il Consiglio comunale ha discusso di parecchi altri argomenti; ma, come prevedevamo non ha potuto intraprendere la discussione sulla *Regolarizzazione e pareggio del bilancio comunale*.

Probabilmente questa discussione sarà cominciata nella seduta di domani, ma pure il Consiglio non vi premetterà altri argomenti che sono pure urgenti e sono iscritti allo stesso ordine del giorno.

Comunque sia, è necessario che noi ne diciamo qualche cosa.

Non ripeteremo quello che abbiamo già accennato altre volte, specialmente nei nostri numeri 127, 131, 146.

Gli esercizi precedenti hanno lasciato nel bilancio comunale un disavanzo di L. 5,179,000. Il Municipio mediante alienazione, riscossione e restituzione di tasse ma vi può sopperire che per poco più di 6 milioni, onde rimane tuttavia una deficenza da bilanciare per gli esercizi precedenti di L. 110,403. Ecco un primo elemento di sbilancio; ma non basta. L'Amministrazione municipale ha voluto calcolare eziandio alcune spese o già deliberate, o già compromesse, oppure ideate per l'avvenire ed ha fatto un elenco di queste spese sotto il titolo: *Impegni futuri*.

Di tali *impegni futuri* abbiamo dato una nota il 12 corrente nel n. 131 del nostro giornale, e rimandiamo il lettore a quella nota.

Ci basti per adesso ricordare che sotto questo speciale titolo l'Amministrazione comunale fece Peleuco degl'impegni per lo stanziamenti parziale già inserito nel bilancio del 1882 *per L. 2,566,666 65*; poi fece un secondo elenco degli impegni provenienti da deliberazioni speciali per sussidi a ferrovie, costruzione di ponti, abbuono all'Esposizione generale, pel 3° liceo, il 4° ginnasio, ecc. ecc. per L. 3,882,000; infine, senza che siano ancora deliberati dal Consiglio, ha computato nell'elenco alcuni impegni provenienti da studi in corso per L. 3,700,000; altri impegni e provenienti da opere a farsi, ma non ancora studiate nè deliberate, per L. 2,670,000.

Tutti questi impegni futuri risultano dunque il seguente totale:

Impegni per stanziamenti parziali nel bilancio 1882	L.	2,566,666 65
Id. provenienti da deliberazioni speciali	»	4,882,000 —
	L.	7,448,666 65
Id. provenienti da studi in corso	»	3,700,000 —
	L.	16,148,666 65
Id. per memoria	»	2,670,000 —
	Totale L.	18,818,666 65

Questi, aggiunti alle L. 110,403 di cui abbiamo parlato più sopra, danno un totale di L. 18,929,070.

Sono dunque per opere a farsi circa 19 milioni che l'Amministrazione comunale domanda per la regolarizzazione ed il pareggio del nostro bilancio.

Contro tale abbinato per deficenza nei bilanci passati e per impegni futuri il Municipio non ha per compenso che L. 2,490,000 da ricavarsi da terreni a coloni.

Riepiloghiamo:

Deficienza	L.	110,403 51
Impegni futuri: Per stanziamenti parziali nel 1882	»	2,566,666 65
Provenienti da deliberazioni speciali	»	4,882,000 —
Id. da studi in corso	»	3,700,000 —
Per memoria	»	2,670,000 —
Totale	L.	18,929,070 16
A riscontro: Terreni a cedersi dalla F. A. I. valutati	L.	600,000 —
Stabili a cedersi secondo un nuovo progetto di permuta	»	1,890,000 —
Somma a provvedere	L.	16,449,070 16

Questi 16 milioni e mezzo sono dunque da rinvenirsi totalmente con nuovi espedienti finanziari. Ma prima d'andare avanti esaminiamo un po' se siano proprio tutti necessari ed indispensabili.

La relazione dell'Amministrazione comunale non mette alcun dubbio su questo argomento. Essa dice in poche parole che la nostra città non può fare a meno di tutti questi milioni, come non può fare a meno delle spese proposte, perchè devesi mantenere sulla via del progresso in cui avventuratamente trovasi ancora oggidì.

In questa relazione pone per principio la sentenza che « bisogna progredire o indietreggiare; non è possibile fermarsi e sperare di mantenersi fermi. »

Siamo d'accordo perfettamente nel desiderio di progredire, siamo d'accordo nel principio che non è possibile fermarsi; ma quando si parla di tuttociò bisogna intendersi chiaramente i termini.

V'ha progresso e progresso.

Noi non abbiamo mai potuto immaginare che anche ad un'amministrazione pubblica non debbano adattarsi quei principii di severa economia ed amministrazione che debbono presiedere ad un'azienda sociale o ad una amministrazione privata.

Vi sono due sorta di progressi: l'azienda che vuole ad ogni costo apparire, vuole spendere, montarsi in lusso, farsi bella ed apparire ricca ed elegante. Non avendo fondi, fa debiti, e spesso cambiali sull'avvenire o, come suol dirsi, a babbo morto.

E c'è l'azienda che si limita ad un'apparenza minore, non fa debiti, o, se ne fa, ne fa nella minor possibile misura, e solo fin dove è certa di poter soddisfare presto e interamente. *(Continua)*

× **S. Farina in patria e all'estero.** — Ci scrivono da Sassari che il Municipio di Sorso, in adunanza del 20 aprile, ha decretato all'unanimità di collocare un marmo nella casa in cui nacque Salvatore Farina e di ribattezzare la via Sant'Agostino col nome del romanziere sardo.

— A proposito di S. Farina, siamo lieti di annunziare che la *Deutsche Rundschau* di Berlino pubblica nel fascicolo del 15 maggio la versione tedesca del racconto *La fee marine*; che il giornale *Algemeen Handelsblad* di Amsterdam ha intrapreso la pubblicazione in olandese del *Signor Io*, e che l'accreditato e *difficile* giornale inglese *The Literary World*, nel numero del 19 maggio consacra al nostro autore la prima pagina tre colonne, lodando molto *Mio figlio* e il *Signor Io*.

× ***High-life.*** — Questa notte ad una molto inoltrata via Magenta risuonava ancora delle allegre fantasie di Strauss che un'orchestrina guidata dall'arco *entraînant* del cav. Bertuzzi faceva udire, e dietro a qualche vetriata istoriata di una splendida palazzina si vedevano girare silhouettes elegantissime. Era l'inaugurazione ufficiale di una delle meglio riuscite costruzioni della vecchia Piazza d'Armi, lavoro che fa molto onore all'ing. Petiti, ma che si può dire essenzialmente dovuto assiduità alla rarissima intelligenza artistica ed al buon gusto ecclesiale del padrone di casa, un onorevole del Parlamento, al quale bisogna far di cappello ogni qual volta si tratta del lustro della nostra città e della causa delle belle arti.

Intervenne alla splendida festa S. A. R. il Duca d'Aosta ed il fior fiore dell'aristocrazia.

× **Secondo giorno delle corse.** — Oggi è il secondo giorno delle corse al *Gerbido degli Ansoretti*, sullo stradale d'Orbassano.

Vi saranno, come domenica, delle corse straordinarie di tramvia a vapore che condurranno gli accorrenti, per 20 o 30 centesimi, a pochi metri dalla *piste*.

Si vedranno quindi di nuovo gli splendidi equipaggi della prima giornata ippica che destarono la generale ammirazione e tutta quella folla di curiosi che è la parte più caratteristica delle corse.

Ecco l'elenco delle iscrizioni:

I. — *Corsa per cavalli interi e cavalle.*
Cavalli italiani. Entrata L. 200. Distanza m. 2400.
1° Premio L. 2500, date dal Ministero d'agricoltura.
2° Premio L. 500, date dalla Società.
Ungerford — Conte G. Tellenor.
Fiat — Id. id.
Charlemagne — Conte Dante Tolon.
Tarilla — Signor Tommaso Rook.
II. — *Corsa di Hurdle con salto di siepi.*
(Gentlemen-riders)
per cavalli d'ogni razza e paese, d'anni 4 ed oltre, non iscritti in precedenti corse dal 1° gennaio 1882 e sotto il giorno della corsa (handicap).
Entrata L. 100. Distanza m. 1600.
1° Premio L. 2500 date dalla Società.
2° » » 500 id.
Ambrine — Lord Waterproof.
Archduke — Sig. G. Engelfred.
Lady Harriet — Sig. Rodolfo Pogi.
Montanaro — Id. id.
Imanilla — Sig. Rossi Giuseppe.
III. — *Corsa libera.*
Ogni razza e paese. Entr. L. 200. Dist. m. 2400.
1° Premio L. 3000, date da S. M. il Re.
2° » » 1000 date dalla Società.
Pulma — Lord Waterproof.
Julienne — Sig. Tommaso Rook.
Sensation — Società Gen. La Marmora.
Border Queen — Id. id.
IV. — *Corsa di cavalli interi.*
Ogni razza e paese. Entr. L. 200. Dist. m. 2400.
1° Premio L. 1600, date dalla Società.
2° » » 1000, id.
King of the Gipsies — Sig. H. F. Morgan.
Scar Wallis — Id. id.
Ace — Conte G. Tellenor.
Wild Stag — Sig. G. Ferrero.
Montmorency — Conte Calderari.
Bellamie — Società Generale La Marmora.
V. — *Corsa*
per cavalli d'ogni razza e paese, non vincitori nell'annata.
Entr. L. 200. Dist. m. 1600.
Premio L. 2000, date dalla Società.
Le iscrizioni si faranno dopo le corse precedenti.

× **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Concorso al posto di Medico assistente nel R. Manicomio di Torino (v. 4ª pag.).

× **Servizio viaggiatori e bagagli sulla linea del Gottardo.** — Col 1° giugno prossimo aprendosi al pubblico servizio l'intiera linea del Gottardo, verranno soppressi gli attuali servizi diretti per viaggiatori e bagagli colla ferrovia e colle poste svizzere via Chiasso e via Locarno, restando però mantenuto in vigore solo quello colle dette poste via Como-Colico, e ne sarà invece attivato uno nuovo e più completo con tutta le ferrovie svizzere via Chiasso-Gottardo.

Le stazioni italiane e svizzere ammesse al nuovo servizio sono:

delle ferrovie italiane: Como, Firenze, Genova P. P., Milano centrale, Monza, Torino P. N., Venezia, Verona P. V., Napoli (via Pisa), Napoli (via Firenze), Roma (via Pisa), Roma (via Firenze), Ancona, Bari, Messina e Napoli (via Foggia);

delle ferrovie svizzere: Aarau, Baden, Basilea, Bellinzona, Berna, Biasca, Biel, Brunnen, Cadenazzo, Capolago, Chaux de Fonds, Coira, Costanza, Giubiasco, Locle, Lucerna, Lugano, Lenzburg, Meniriche, Ragatz, Rigi-Kulm, Romanshorn, Rorschach, Schaffusa, Alt-Solothurn, S. Gallo, Winterthur, Wohlen, Zug e Zurigo.

I biglietti che ciascuna delle nominate stazioni delle ferrovie italiane sarà autorizzata a distribuire per quelle svizzere, i relativi prezzi, nonchè le quote da pagarsi in oro per la percorrenza estera, risultano da appositi quadri affissi agli sportelli di distribuzione.

I biglietti sono valevoli per giorni 10, decorrendi da quello della loro distribuzione, e danno facoltà ai portatori di fermarsi in stazioni intermedie a loro scelta; però le fermate sulle ferrovie italiane non potranno eccedere il numero previsto dal biglietto.

× **Chi ha smarrito un *vinaigrier*?** — Un alcuni militari del 3° regg. fant. le ieri sera rinvenuto sul corso Regina Margherita un *vinaigrier* d'argento, che venne consegnato alla Questura.

× **Una cassata di ignota provenienza.** — Verso le ore 8 pom. di ieri mentre un tal C.... Bartolomeo stava giuocando alle bocce nella vicinanze di un'osteria sullo stradale di San Rocchetto, fu improvvisamente colpito al capo da un sasso d'ignota provenienza, che gli cagionò una ferita dichiarata guaribile in giorni 8.

× **Una bastonata gratuita.** — Sul corso Principe d'Acaia ieri sera certo C.... Bartolomeo, di anni 60, mentre si restituiva alla propria abitazione, fu improvvisamente colpito alla nuca da una potentissima bastonata, in causa della quale cadde a terra e perdette i sensi. Una guardia municipale con vettura pubblica lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato. Il C.... non sa a chi rendere grazie per questo complimento.

× **Stramazzoni per le via.** — Stamane due guardie municipali accompagnarono nella mansera di sicurezza in Borgo Dora un tal C.... Francesco, stato da esse trovato ubbriaco nella pubblica via con una ferita al capo, e che il C.... stesso dichiarò essersi prodotta cadendo. La ferita gli fu medicata dal medico di guardia al Palazzo di Città.

× **Un debole per le fragole.** — Due guardie municipali, dietro richiesta del signor Mare da Antonio, proprietario di casa in via Nizza, N. 98, arrestarono e tradussero alla sezione di P. S. di Borgonuovo un certo S. Giuseppe, d'anni 16, che si era introdotto nel giardino del denunziante allo scopo di rubare delle fragole.

× **Che razza di ladro!** — Uno sconosciuto, che col pretesto di affittare una camera mobigliata si era introdotto nella abitazione di certa F. Maria, in via Pallavicini, 8, dove aveva stanza alloggio, nel mattino, allontanossi di buon ora, fece una visita nell'appartamento della padrona. Non avendo trovato di meglio, s'impadronì d'un orologio d'argento e di un cappello, del complessivo valore di L. 35.

× **Con' avvenzioni alla pesca.** — Ieri venne sorpreso dalle guardie di P. S. per la seconda volta a pescare nel fiume Po con reti di genere proibito un tal R. Cesare, d'anni 33, abitante in via S. Croce. Alla vista delle guardie il C. si diede alla fuga abbandonando le reti e i pesci che aveva già presi, ma, inseguito, fu raggiunto e dichiarato in contravvenzione col sequestro di tutti gli arnesi di pesca e di tre chilogrammi di pesci.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fernando Lessona, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO. — **I Vespri**, *commedia in cinque atti e un prologo, di Policarpo Petrocchi.* (Milano, premiato stabilimento Ripamonti Carpano, MDCCCLXXXII).

Questo nuovo lavoro drammatico del professore Policarpo Petrocchi ha in sè un grave peccato d'origine, quello cioè d'essere un dramma d'occasione. Per la ricorrenza di qualche grande avvenimento potrà scriversi una buona opera scientifica o di storia o di critica, ma difficilmente assai una buona opera d'arte, quando non sia una lirica, ed anche in quest'ultimo caso sono più le liriche sbagliate di quelle riuscite bene. Negli anniversari, nei centenari, ed in tutte le feste, ufficiali o popolari, indette per celebrare qualche grande ricorrenza, vi è un entusiasmo più fittizio che reale, e per lo meno un entusiasmo riflesso, mentre l'arte non può raggiungere in alcun modo lo scopo se non è il frutto di un'ispirazione libera e spontanea.

Sui drammi d'occasione poi si direbbe che pesi una fatalità più grave ancora; non vi è forse un solo dramma, veramente di occasione, che possa chiamarsi, non che buono, mediocre, e lo stesso Pietro Cossa, avendo accettato di scrivere un lavoro pel centenario di Ludovico Ariosto, non riuscì a fare altro di meglio che quella fiera di povera gente, la peggior cosa certo uscita dalla mente dell'autore del *Nerone*.

***

Altri fra le difficoltà da superarsi dal Petrocchi metterebbe senza il riscontro inevitabile fra il suo dramma e la tragedia di G. B. Niccolini: *Giovanni da Procida*. Ma per me ciò non ha che una minima importanza. Ogni argomento può essere considerato sotto tanti aspetti, e così diversi l'uno dall'altro, da permettersi di riescire originalissimi anche trattando un argomento che sia già stato svolto da cinque o sei prima di noi. E questo nuovo aspetto da lui dato al vecchio fatto si appalesa nel dramma del Petrocchi al solo per mente ai personaggi. Nella tragedia del Niccolini campeggia sovrana la figura di Giovanni da Procida, il che basterebbe a farci comprendere come il poeta si sia interamente attenuto all'antica vecchia leggenda che fa del cavaliere anche l'anima non soltanto, ma l'artefice stesso per dire il creatore della famosa [illegible].

Fra i personaggi del dramma del Petrocchi, Giovanni da Procida non trova, poichè egli si attenne alla storia che fu quell'epoca storica [illegible] de Amari, il quale primo rilegò fra le leggende quanto narravasi intorno alla celebrata congiura. A questa prima ed essenzialissima differenza, altre molte ne seguono per ciò che concerne l'azione e la condotta e il carattere, tantochè può affermarsi che non si trova un sol punto di vero contatto fra la commedia del Petrocchi e la tragedia del Niccolini. Qualche somiglianza potrebbe trovarsi col dramma di Cesare Balbo, sia pel carattere di Mastrangelo, sia per quella parte dell'azione che è sunodata intorno al progettato matrimonio della figlia di Ruggero Mastrangelo. Ma ciò pure è poca cosa, e somiglianze maggiori di molto non scemerebbero merito alla commedia del Petrocchi, se vero merito fosse in questa, il che pur troppo non è; cosicchè è a credere che o il Petrocchi s'illuse stranamente intorno all'opera sua o credette che potesse sussistere un dramma privo di caratteri e di azione, appoggiandosi a qualche scena condotta non senza garbo.

Non parlo dell'effetto scenico. L'autore fece stampare la sua commedia e non so se abbia intenzione di avventurarla sopra un palco scenico. Meno circostanze occasionali e favorevolissime, questo lavoro non potrebbe reggere alle scene. Tuttavia un tale fatto materiale non proverebbe nulla contro di esso. Il merito drammatico e l'effetto scenico sono due cose ben distinte l'una dall'altra; il primo appartiene tutto all'arte, il secondo il più delle volte non sussiste senza alquanto d'artifizio: senza un autore mediocre può apprenderlo coll'esperienza, ottenerlo col mestiere.

***

Al dramma il Petrocchi prepone un prologo misto di versi alessandrini e di distici ad esametri e pentametri, nel quale il trovatore Lionello, uno dei personaggi, narra come fu avvocato dalla sua tomba, ed udito quale è lo stato presente dell'Italia descrive quello tristissimo dei tempi suoi. La prima parte non vale un gran che; non so quanta poesia, ad esempio, si possa trovare in questi versi:

Fecer l'Italia i nostri genitori veri giganti
Che or vanno, ahimè! sparendo tutti dal nostro (cielo.
Morto è Mazzini, il grande; morto il generoso (Vittorio,
Cavour, Nino il locoso e La Marmora il forte:
Marii Baltazzi, Sirtori, Ricasoli, e caldo le fosse
Son dell'onesto Lanza e di Medici invitto,

nè come lo schema di un pentametro possa convenire ad un verso di quindici sillabe, quali sono i seguenti:

Sono quasi sei secoli che sconsolata piange...
No: siam uomini ancora; anzi ancora non so- (umini...

La seconda parte è migliore, e la confusione dell'Italia nel duecento, le guerre incessanti fra città e città sono ricordate non senza un qualche efficace sarcasmo.

Lionello però è un personaggio che non ha quasi parte nel dramma, e mal si comprende perchè il Petrocchi abbia voluto premettere un simile prologo ad un dramma ove si celebra una gloria nazionale e popolare.

***

L'azione della commedia è di carattere intimo, tutta ristretta, meno che in alcuni episodi, alla famiglia di Ruggero Mastrangelo. Molti grandi scrittori seppero in un fatto solo concentrare la rappresentazione di un'epoca, per guisa che il molto che non si vede sia come riflesso da quel poco che vedesi posto dinanzi agli occhi dello spettatore; ma l'esempio dei grandi non si può citare a nostro sostegno se non quando riescisse, almeno in parte, ad imitarli; inoltre all'azione privata conviene che si colleghi l'azione pubblica: così lo Schiller nel suo *Guglielmo Tell* fa larga parte alla congiura sui tutti ed alla sollevazione, ed il Niccolini fa succedere in piazza la catastrofe della sua tragedia. In un dramma che si intitola non dal nome di un personaggio, ma da un fatto: *I Vespri*, l'autore avrebbe dovuto farci assistere a quel fatto. In quella vece il Petrocchi sostituì all'azione la narrazione che sempre riesce fredda e più quando usurpa il posto migliore; e quei pochi popolani che giungono in iscena nell'atto quinto cercando di Giovanni di San Remy, e vogliono uccidere il vecchio Federico di Castiglia, scambiandolo per un francese, non possono tener luogo di quel grande avvenimento che lo spettatore attende per quattro atti e vede all'ultimo riescirgli fra le quinte.

***

Ruggero Mastrangelo è fra i capi dei malcontenti palermitani, lavora a preparare il giorno della riscossa, che affretta col desiderio, ma non osa avventurarsi in un tentativo il quale, riuscendo a male, non farebbe che peggiorare le sorti dei poveri siciliani: i nobili rispondono freddamente alle sue sollecitazioni ed egli non ha fiducia nel popolo. Frattanto per stornare ogni sospetto si professa in attestati di devozione verso i Francesi, e più verso il San Remy, gran giustiziere di Palermo. Questo San Remy dal canto suo non ha con Mastrangelo certi riguardi che non ha certamente per alcun altro, e quando è obbligato ad occuparsi una parte delle case per stabilirvi le scuderie, non lo fa che quasi a malincuore. Egli è che il San Remy, ostinato donnaiuolo, ha certi legami colla famiglia di Mastrangelo, è stato l'amante di Macalda, sorella di Ruggero, ed ora, già vecchio, desidererebbe di fare o di effetto, vorrebbe sposare Costanza, la figlia di Ruggero, abbenchè la sappia fidanzata col giovane Manzio. Mastrangelo, che predicava altrui la rassegnazione e la necessità di aspettare, quando sa che la sua casa è fatta segno alle mire del gran giustiziere di Palermo, più non si fa[illegible]; risponde a costui in modo da farsene un implacabile nemico, e quindi, per non lasciargli tempo ad operare, ordisce contro di lui una congiura che deve scoppiare nella notte. Infatti egli, seguito da alcuni dei più volonterosi, penetra nel palazzo del San Remy e giunge fino alla camera dove crede ch'egli stia dormendo, coll'intenzione di sgozzarlo. Ma il giustiziere era stato avvertito: Mastrangelo e i suoi non fatti prigionieri, [illegible] vengono tosto impiccati, e Mastrangelo col figlio è lasciato in vita solo per ottenere la mano di Costanza.

Subito dopo quella notte sciagurata si ordisce una doppia congiura. San Remy con l'aiuto di Drovetto vuol far rapire Costanza mentre moverà alla chiesa a fine di sposare Manzio, essendo stato lo sposalizio affrettato per causa del pericolo che possa venire impedito; d'altra parte Lionello, il trovatore, ed i suoi hanno stabilito di chiamare il popolo a sommossa approfittando del corteo nuziale. E la sommossa ha luogo nel quinto atto: Drovetto è ucciso pel primo, e dopo lui quanti non sanno pronunziare la parola *Cicerì*. Mastrangelo è liberato dal carcere al primo scoppiare dei Vespri, e al suo posto è rinchiuso San Remy, che vien fatto fuggire da donna Macalda, ma invano, perchè riconosciuto dal popolo è fatto a brani.

***

L'azione, come si vede, è poca e non ha novità alcuna; tuttavia si perdonerebbe anche queste difetto al Petrocchi se egli avesse saputo almeno darci completa la descrizione di quella grande epoca, metterci dinanzi nella sua interezza il fatto che gli servì di argomento.

Questo è ciò che, come già dissi, egli non seppe fare: i discorsi della serva Lucia nel primo atto, le scene dell'osteria del secondo e l'irruzione di quei pochi inserti in scena all'ultimo sono inserti e pallidi schizzi che accennano, ma non dipingono. È ben vero che, volendo lasciare da parte la leggenda di Giovanni da Procida, difficilmente il fatto dei Vespri siciliani può adattarsi alle esigenze di un dramma, mancandovi e un protagonista ed un'azione drammatica in sè. Ma non perciò ne viene punto giustificato il Petrocchi, giacchè nessuno lo sforzava a scegliere quell'argomento, e s'egli volle mettersi a quello sbaraglio, è tutto suo il torto di non esserne uscito con onore.

Nè meglio dell'azione valgono i caratteri. Ruggero Mastrangelo ci appare un uomo debole per sovercha prudenza, tantochè egli non fa nulla, e la grande insurrezione sarebbe avvenuta se altri non continuasse con maggior energia l'opera sua dopo che egli s'è [illegible] quasi da balordo in trappola. Donna Macalda è un personaggio sbiadito da romanzo moderno, e nessuno certo può credere al suo amore per San Remy, ristrettosi ad uno scambio di lettere.

Costanza è la solita povera colombella che non sa che piangere e sospirare: gli altri siciliani tutti hanno parte minima nel dramma.

I due caratteri migliori sono quelli di Drovetto, quantunque un po' volgarucci, e di San Remy. Quest'ultimo fu ideato bene: vi è qualche efficace accenno al suo desiderio di pace o di affetto, alla smania di poter essere almeno una volta in vita sua [illegible] per un galantuomo, alla lotta fra l'innata ferocia e i rimorsi prodotti nella vecchiaia. Peccato che questo carattere non sia svolto convenientemente e riesca monco ed incompleto. In quanto alla lingua non mancano neppure in questo dramma i suoi bravi idiotismi e solecismi, ma non abbiamo più quella grossolana fatta che rende così grottesco il dialogo nella commedia: *La società del Ser Anselmo.*

G. C. Mazzara.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 12 *giugno* 1882, alle ore 2 pom., si procederà, nel civico Palazzo, all'incanto a candela vergine per l'appalto della provvista di **9000** quintali di legna da ardere; e seguirà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior ribasso d'un tanto per cento sull'importo della provvista calcolato ascendere approssimativamente a **L. 36,000**, in ragione del *prezzo* di L. 4 *per cadun quintale*.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 1176

Da affittare al presente

Un **NEGOZIO** situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, facciata e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

D'affittare al presente

in via S^a Chiara, N. 36

Vastissimi di mq. 300, per laboratorii, magazzini o rimessa, e botteghe.
Due camere con vista in contrada al 4° piano.
Tre camere al 1° piano.
Ispezionare ivi dal portinaio. 1085

D'affittare pel 1° luglio

Alloggio di 10 membri, via San Secondo, N. 4, Torino. 1181

D'affittare pel 1° luglio

ALLOGGIO signorile al 1° piano di 12 camere. Dirimpetto d'acqua potabile, gas e calorifero. — Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom., via Fabro, 5. — Dirigersi dal portinaio. 1083

D'affittare *pel 1° luglio* od anche prima

in via Vanchiglia, N. 2 bis

un *Alloggio* al 2° piano di 6 membri, soppalco e cantina, messo a nuovo. 1146

Pel 1° luglio

Cercasi un *ALLOGGIO* di 14 o più camere con due ingressi, oppure due alloggi per la medesima scala, non più del 3° piano nei dintorni di Porta Nuova. — Scrivere a B. C., fermo in posta, Torino. 1164

Si cerca per luglio

Un *Alloggio* di 3 o 4 camere e cantina nei paraggi di Porta Nuova. — Scrivere a RUGGERIO, via Sacchi, N. 12. 1174

Al 1° luglio

Alloggio di otto camere, piano nobile, vista in via Berthollet e Principe Tommaso, 17, calorifero, acqua potabile. 1150

Da affittare in Rivoli

pel prossimo S. Martino

Orto e serra a fiori con casa per il giardiniere, il tutto cinto da muro.

Per le trattative dirigersi al sig. Giovanni ROASIO in *Torino*, via S^a Teresa, 17. 1108

VILLA in vendita

sulla Collina di Pecetto.

CASTELLO in bellissima posizione con giardini, pergolate ombrose, vigne, frutteti, orti, bellissima vista, aria salubre, divisibile anche in due lotti. — Per le informazioni dirigersi ivi dalla proprietaria, oppure in Torino, via Borgonuovo, 47, dal notaio VOENA. 1168

DA VENDERE

alla Madonna di Campagna

Casa civile, forza motrice — Terreni attigui. — Recapito a P. REMONDINO, via Borgonuovo, 8, *Torino*. 951

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO I CASI FORTUITI

Capitale sociale* 25 MILIONI *di Lire in oro.

La Compagnia assume tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di saggia economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° **La Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente alla Compagnia una quota o premio, garantisce a profitto di chi meglio desidera un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° **La Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, come nel precedente, un capitale pagabile alla sua morte o di più acquista diritto a riceverlo egli stesso, se sarà in vita ad un'epoca determinata;

3° **La Assicurazione a TERMINE FISSO o DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale tante nell'ipotesi della morte che della sopravvivenza dell'Assicurato rimane pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono misurati nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più **l'80 per cento** degli utili, che essa ricava da ogni categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia, immediata e differita** e di **sopravvivenza, di capitali differiti**, ecc.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Nel suo primo esercizio la **FONDIARIA** ha conchiuso i seguenti affari:

Proposte ricevute	per L.	16,642,180
Rifiutate per ragioni di prudenza	»	877,300
Capitali assicurati L.		15,764,880

mediante N. 1246 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, *via Cavour, N. 8*, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, all'*Agenzia Generale della Compagnia*, rappresentata dal *CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Ospedale, N. 24.

NB. *A scanso di equivoci si avverte che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffici nè Succursali.*

Amenissima villeggiatura

da vendersi, con vigna e boschetti, sita sulla vetta di piccola collinetta vicino a Rivoli.

Dirigersi dal droghiere VILLA, via Porta Palatina, N. 2, Torino. 1154

Scadenza di termine

Il 5 giugno p. v., ore 10 antim., spira il periodo utile all'aumento del centesimo sul prezzo di L. 18,100, cui, con atto d'oggi, si deliberò la vendita di una *VILLA in Moncalieri* Torinese e Marenghine, composta di caseggiati civile e rustico, giardino e beni a varia coltura, in complesso di ore 669 circa.

Torino, 25 maggio 1882.

1155 G. CASSINIS, notaio.

Sant'Ambrogio (Susa)

L'avviatissimo **Albergo del Sole** per la morte del suo proprietario trovasi da *rimettere* o da *affittare*.

Il rilevatario troverà detto Albergo in pieno esercizio, e provvisto grandissimamente di quanto possa occorrere pel buon andamento del medesimo.

Per le trattative dirigersi alla Ditta E. BAUDINO in *Piossasco*. 963

Il solo premiato con medaglia all'Esposizione di Milano 1881

Menta, Anici, Limone, Costumé, Fior d'arancio, Arancio, Camomilla, Cannella.

L. 1 50 la boccetta a scelta dei profumi. Si spediscono a mezzo postale franchi per tutta Italia a L. 1 80.

Rivolgersi dal *fabbricante* G. R. SACCO, confettiere, *Torino*. 1133

Terreno da vendere

Angolo via del Valentino e piazza del Tiro Nazionale.

Rivolgersi alla proprietaria via Nizza, 35. 1147

Novità!!!

Foglietti di SAPONE

profumo delicato.

Eleganti libretti tascabili di 40 foglietti — Cent. 75 cadauno. — Si spediscono franchi anche per quantità inviando cent. 20 in più a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 1124

R. MANICOMIO DI TORINO

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli al posto di ***Medico assistente*** coll'annuo stipendio di L. 1000, che può con aumenti triennali raggiungere le L. 1400, oltre un'indennità di vitto di L. 600, e una camera per alloggio nello Stabilimento.

I titoli dei concorrenti devono essere inviati prima del 20 giugno alla Segretaria del Manicomio, dove sono visibili le disposizioni che fissano le relative attribuzioni.

1139 ***La Direzione.***

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

ALLOGGIO al piano nobile composto di 9 membri con due soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi.

Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 911

Natale LANGE, Torino

palazzina propria in **Cemento**

16 — *Angolo vie Monsigni e Juvarra* — 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico.

PREZZI VANTAGGIOSI — LAVORI SOLIDISSIMI — ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte. — BUONE INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa dieci anni. — PAVIMENTI di tutti i generi — Specialità tavole per pavimenti

La più antica e accreditata Fabbrica

MATERIALI in CEMENTO

la prima fondata in Italia

più volte premiata

Apparecchio completo in cemento per Cessi inodori a valvola automatica, sistema **Rogier e Mathe**, Parigi. Tubi per latrine e condotti d'acqua d'ogni dimensione. Tegole piane a ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di avanzatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più duri del marmo e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii*, ecc., balaustre, vasche per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di Cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a *lenta presa*. *Portland* e *Portland* artificiale. Cementi a pronta presa; tutto a prezzi modicissimi. 663

Grande Deposito

LEGNAMI del TIROLO ed AMERICA

d'ogni dimensione da lavoro e costruzione.

MASERA ANTONIO

Costruttore-meccanico — *Via Boucheron*, 11 — **Torino.**

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiratoio circolare e a valvole. Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento e sul consumo di combustibile pari a qualsiasi garanzia di Case estere.

Nel Magazzino trovansi N seguenti macchine:

Macchine a vapore di forze e sistemi diversi — Torchi da fieno idraulici ed a vite — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per laterizi, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori. — Disegni *gratis*. 276

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in **TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:**

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide	Chilogr.	**57,700**	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	**3,863,500**	»
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti ed in cuscinetti di giunzione mod. diversi	»	**1,028,100**	»
BOTTAMI d'acciaio e ferro in lingue e punte e cuori per crociamenti	»	**3,000**	»
TORNITURA e limatura d'acciaio	»	**8,100**	»
Lamiera di ferro inservibile, tornitura e limatura di ferro, e zinco vecchio da rifondere. — Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **10 giugno 1882**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 12 successivo alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 21 maggio 1882

1148 **La Direzione dell'Esercizio.**

CHI è che non ha l'elegante ed economico **LUME BIANCHI a BENZINA?** Costa L. 2 90 in ottone e L. 3 90 in Nickel. — Ma per averlo originale e garantito è d'uopo rivolgersi all'Agenzia BIANCHI, *Torino*, piazza Castello, 18, e con 50 cmi più all'importo, si riceve franco. 1173

Sapone al fiele

L'infallibile per togliere qualsiasi macchia di pece o grasso dalle stoffe più delicate senza punto alterarne il colore.

Applicazione facilissima.

Il pezzo 0 30 *il pezzo*

PRESSO LA DITTA

ROSSI Giuseppe, Borgrossa, 22

TORINO 1110

ERNIE

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 961

F^lli FRANCHINO

al muraz.o o sinistra del Po a monte del ponte in pietra.

Fabbrica e Deposito di barche d'ogni genere per laghi, fiumi e peschiere. — Scelte in legno per giardini e birrarie a prezzi moderati.

Terreno da vendere

con una piccola casa (cintata). — Via S. Domenico, *N. 42, Torino*. 885

Cemento di Grenoble

ottima qualità

NUOVA RIDUZIONE DI PREZZI

Vendita presso la Ditta **Carlo & Rivolse**, 4, via della Provvidenza, *Torino*. 1135

DA VENDERE

Quattro PORTE in legno noce in buono stato, con ferramenta annessa, altezza m. 3 su 1,90 di larghezza.

Dirigersi in via S. Maurizio, N. 2, dal portinaio. 1157

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — **L. 10 e 6**; ed una o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo posto postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unito il relativo istruzione.* 932

VELI e PIZZI SPAGNUOLI

Tulli, fichus, lingerini, guanti e articoli relativi

Svariato assortimento

Presso la fabbrica **A. BORGO**, via Lagrange, N. 3, Torino.

PREZZI LIMITATISSIMI. 1130

Stabilimento di Ceresole Reale

RIMESSO A NUOVO

*nella Valle dell'***ORCO**, *Circondario d'Ivrea (Piemonte)*

DIRETTO DA **GRASSO FELICE e COMP.**

ad uso Albergo e Caffè, con Biliardo

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre

Pensione giornaliera, camera e servizio L. 3 50

Per persone di servizio a lungo soggiorno *sconto* a convenirsi.

Per informazioni: in **Torino**, al deposito di Acque minerali di **COSTANZO Padre e Figlio e PAISSA e OLIVERI**; al Caffè della *Posta*, di **Tavella**, in piazza Carlo Alberto; Albergo della *Rosa Bianca*, piazza Milano; e da **Chiapasco**, Trattoria *Prussia*, via Cernaia. - In ***Cuorgnè***, Albergo della *Corona Grossa*.

A *Rivarolo*, *Cuorgnè*, *Feni* e *Lessna* trovansi sempre vetture a nolo fino alla *Frera* (borgata di Nonsea) ed ivi mediante preavviso il **Grasso Felice** si obbliga di tenere muli preparati per cavalcare o trasportare i bagagli sino allo Stabilimento, e garantisce il servizio postale giornaliero. 1088

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

Si invita il pubblico a provarle.

GOODALL'S EGG POWDER. — Sostituto per uovi. — Questa preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti interamente all'uso di uovi. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna.

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Borgrossa, *Torino*. 237

Teatri

Vittorio, v. S 1/2. — *Bocaccio.*
Serata dell'artista F. Bergonzoni.

Gerbino, v. S 1/2. — *Fornaio discreto!* — *I capricci di un padre.*

Alfieri. — Riposo.

Balbo. — Riposo.

Arena, v. S. — *Il Amore n. 13.*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 29 MAGGIO 1882

Nascite 24 cioè maschi 11, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Appendino Angelo con Dennis Rosa — Rabasso Maurizio con Meglioccio Francesca — Savio Giovanni Battista con Patrino Caterina — Suppo Luigi con Taraino Luigia — Ferrari Luigi con Bastaldini Orsola — Lauro Giuseppe con Mareito Caterina — Vaccarino Giovanni con Martini Cesarina.

Morti denunciati. — Donadio Luigia nata Rasso, id. 28, di Torino, droghiere — Andriano Carlo, id. 7, di Torino — Olivero Felicita nata Broglia, id. 62, di Torino — Rossi Pietro, id. 14, di Torino — Fogliano Giuseppe, id. 20, di Torino — Borgo Domenico, id. 79, di Torino, fornaiaro — Charrottino Antonio, id. 67, di Collegno, cocchiere — Massetti Maria nata Carlevato, id. 35, di Oneglia, cucitrice — Fissanotti Clara nata Cambiaro, id. 35, di Chivasso, sarta — Rossetti dottore Sebastiano, id. 65, di Volvera, medico chirurgo — Bignone Domenica nata Pochettino, id. 71, di Pecetto, contadina — Bara Maria, id. 31, di Rivoli, operaia — Boccassino Teresa nata Bandrocco, id. 59, di Racconigi, contadina — Garibaldi Giovanni, id. 54, di Ivrea, sarto — Fusero Lucia, id. 18, di Grugliasco, giornaliera — Gaiet Elvira, id. id. di Pescara — Migheria Giuseppe, id. 42, di Livorno Vercellese, parrucchiere — Massarotti Antonio, id. 66, di Padova, stalliere — Maritano Caterina, id. 22, di Valgiola, serva — Lomatzi Leopoldo, id. 10, di Intragna — Carraro Maddalena nata Bruno, id. 56, di Asti — Farinetto Domenico, id. 71, di Diano d'Alba, falegname — Norino Margherita, id. 7, di Bra — Ferrua Margherita, id. 35, di Valmacotto, contadina — Carisi Francesco, id. 8, di Roma, scalpellino.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui 2 domiciliati in questo Comune e 6 non residenti in questo Comune.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 29 *maggio* 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

0 a. 745,0 3 p. 743,7 9 p. 743,3

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+33,7 +25,7 +24,8

Tensione del vapore in millimetri:

14,9 14,1 15,1

Umidità relativa in centigradi:

67 52 65

Vento:

calma NE d. calma

Stato atmosferico:

s. p. s. s. p. s. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +17,7 max. +27,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico: Tempo medio di Roma, 31 maggio.

Nascere del Sole 4,28 — Passaggio al meridiano 0,16 — Tramonto 7,56.

Nascere della Luna 0,47 sera. — Passaggio al meridiano 11,29 sera. — Tramonta 3,27 matt.

Giorno della Luna 15ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 27 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro è ancora alto in Europa, l'aumento è debolissimo a Mullaghmore ove sulla vetta violento di S.S.E.

La pressione è inferiore a 765 mm. sulle isole Britanniche, sulla Manica, sulla Scandinavia ed ai nord della Russia, ed è molto uniforme sulle altre contrade, raggiungendo 768 mm. a Nancy ed a Memel.

La temperatura si è alzata.

L'isoterma di 15° si dirige dall'entrata della Manica sopra Stoccolma, poi si allontana verso Est.

P. F. DENZA.

Italia. — 29 maggio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione alta Europa, massima 771 Germania orientale, minima 763 centro.

Russia, Algeria, Tunisia 765.

Italie stazionarie barometro variabile 769 a 765 mm. nord al sud-ovest.

Cielo nuvoloso nebbioso nord-ovest continuato, sereno altrove.

Venti freschi abbastanza forti Puglie, Terra Otranto; deboli specialmente settentrionali altrove.

Temperatura aumentata, mare agitato Brindisi, calme altrove.

Probabilità venti deboli settentrionali, bel tempo.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* del 27 maggio:

1. **Legge** (n. 750), del 18 maggio, con la quale l'articolo 2 della legge 10 agosto 1875 relativa alle salme coreografiche ed una qualunque composizione musicale, soggetta al diritto esclusivo dell'autore, è abrogato, e sono sostituite altre nuove disposizioni.

2. **Legge** (num. 760), 21 maggio, con la quale è approvato il contratto 18 luglio 1881, negli atti del notaio C. Luigi Taschi, mediante il quale il Demanio ha venduto al Comune di Faenza l'ex-convento di San Domenico e l'orto attiguo in quella città, per il prezzo di lire 45,288 e cent. 29.

3. **Operazioni** importanti di polizia, assistenza pubblica e privata nel 1° trimestre 1882.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 28 corrente, in Pieve Santo Stefano, provincia di Arezzo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 maggio 1882.

Mercati e Commercio

PINEROLO, 27 maggio.

Prodotti	mass.	min.	cat. media
Frumento L.	23 90	21 75	352 5 30
Segale »	18 27	16 75	44 4 01
Granoturco »	19 57	16 06	360 4 32

CAVALLERMAGGIORE, 29 maggio. — Frumento L. 22 20 — Segale 17 10 — Riso 31 15 — Meliga 17 00 Fagiuoli 25 00 — Patate 0 00 — Legna forte 3 50 id. dolce 2 00 — Fieno 6 00 — Paglia 5 50 — Vitelli da latte 1ª q. 0 85 — 2ª q. 0 80 — 3ª q. 7 00 Ova 0 55 — Canape 0 00 — Buoi da macello 0 00 — Vacche scariane 00 00 — Trifoglio 0 00.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 29 maggio:

Lotti venduti N. 304.

Media dei prezzi delle principali derrate

Pollame: Picsioni, cadauno L. 0 55 — Pollastri, id. 0 80 — Pollerde, id. 2 10 — Carne: vitella, quarti avanti, al chilogramma 1 15; quarti d., id. 1 55; sanato, quarti a., id. 1 40; quarti d., id. 1 70 — Pesce: Sardella fresca, id. 1 65 — Olio, oliva, 1ª q., id. 1 75; 2ª q., id. 1 40 — Tonno allo'olio, la cent. 1 60 — Sardina, id. 0 60 — Riso, 1ª q., al ch. 0 47; 2ª q. id. 0 40 — Candili la scat. 1 50 — Burro di Milano e Modena, id. 2 50 — Pane: Napoli, id. 0 72; Torino, id. 0 55 — Uova, in dozzina 0 [illegible] — Vino, 1/2 ettolitro, 26 50 — Vino bianco in bottiglie, cad. 1 50; id. nero id., id. 1 40 — Cacio: Borna, al chil. 1 70; Grivera, id. 1 45; id. stravecchia, id. 2 45; Grana, id. 2 90; Lodigiano, id. 2 70; Robiola, id. 1 15 — Salame, id. 3 20 — Lardo, id. 2 20 Agrumi: Limoni fini, al 100 3 75 — Frutta secca: Uva Malaga, al chil. 1 35; Mandorle, id. 1 80.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 29 maggio.

La settimana in, riguardo all'importanza degli affari, alquanto migliore della precedente, poichè le vendite, che nella scorsa ottava non erano state che di 674 ettolitri, in questa salirono a cinquecento trentatrè ettolitri, cioè:

Barbera	Ett.	90
Grignolino	»	110
Freisa	»	130
Uvaggio	»	203
Totale	Ett.	533

provenienti, conformemente alle dichiarazioni dei venditori, dalle seguenti località:

Del Circondario d'Asti:
San Damiano, Cortandone, Cisterna, Rocchetta, Cocconato, Robella.

Del Circondario d'Alessandria:
Samsalvatore, Basaluzzo, Lu, Quargnento.

Del Circondario d'Alba:
Ilra, Canale, Govone, Priocca.

Del Circondario d'Acqui:
Carpeneto, Nizza, Rivalta.

Del Circondario di Casale:
Vignolo, Marisengo, Casorzo, Sezzano.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Moncalieri, Arignano, Sciolze, Pecetto.

I limiti estremi dei prezzi praticati nella settimana non variarono da quelli notati nelle precedenti rivista, cioè:

Prima qualità da L. 54 a L. 65, in media L. 60 all'ettolitro.

Seconda qualità da L. 46 a L. 52, in media L. 49 all'ettolitro.

Quindi medie generali sul mercato L. 54 50 all'ettolitro e L. 27 25 alla brenta, e dedotte L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 45 50 all'ettolitro e L. 22 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Dobbiamo però far osservare che se in realtà vi erano in questa settimana sui mercati dei vini meritevoli dei più alti prezzi segnati, questi però erano in minoranza, essendo invece composta la maggioranza di vini piuttosto leggieri, forse perchè, avvicinandosi l'epoca dei forti calori, ognuno cerca di liberarsi per primo di quelle qualità che possono facilmente guastarsi.

Consultando i corsi che si praticano sulle diverse piazze del Piemonte e sulla piazza di Genova, ci sembra vedere una tendenza al quanto debole. Così per esempio gli ultimi prezzi che conosciamo di Genova segnano per le Scioglietti L. 92 a L. 95, per il Riposto L. 34 a L. 33, per il Gallipoli L. 93 a L. 35, per il Napoli L. 30 a L. 25, il tutto secondo le qualità.

Abbiamo sott'occhio giornali che danno prezzi più alti, ma che così lontano cedono forse a vino particolari e cui non possiamo renderci conto.

Sui colli del Casalese i prezzi si dibattono sulle medie di L. 44 a L. 46, che i venditori si vedono costretti di accettare, non scorgendo probabilità di miglior avvenire; e noi crediamo di rendere servizio al serio commercio consigliando ai detentori di vini di vedere alle circostanze, approfittando di tutte le occasioni per fare delle vendite che ai prezzi attuali si possono dire ancora eccellenti.

Malgrado le brine, i freddi, la grandine e tutti i malanni di cui madre natura si favorisce tutti gli anni in primavera, noi vediamo che in generale tutte le piante sono piuttosto lavorevoli al prossimo raccolto, tanto da noi che in Francia, in Spagna e dappertutto dove germoglia il frutto divino; quindi ci sembra di fare opera buona anche per i fortunati proprietari, consigliando loro di non essere troppo difficili nelle contrattazioni.

Ecco il movimento del vino nei Magazzini generali (Docks) dal 14 al 27 maggio:

Rimanenza al 13 maggio	Ett.	2377,92
Entrato	»	10,99
	Ett.	2388,91
Uscito	»	304,10
Rimanenza al 27 maggio	Ett.	2084,51

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 27 maggio.

Grani. — Gli ordini giunti dalla Spagna in grani duri hanno mantenuto la buona posizione di questo articolo da noi. La qualità tenera al contrario sono in molta calma. Le vendite della settimana furono di circa 56,000 quintali, per la maggior parte grani duri.

Le vedute sono di ribasso, tanto a causa delle belle apparenze del vicino raccolto, quanto perchè si aspettano molti carichi. Infatti si avvisa il passaggio dei Dardanelli di 161 legni carichi di grano, di cui 22 per Marsiglia, 43 per Malta, 19 per Gibilterra, e gli altri pei diversi porti d'Italia, Francia ed Inghilterra.

Notiamo:

Teneri	Polonia, fr. 26 50 a 27.		
Id.	Kadwinlez, fr. 31 50 a 31.		
Id.	Bombay, fr. 31 a 30 50.		
Id.	Danubio, fr. 22.		
Irka	Berdianska, fr. 27 25.		
Id.	Nicopol, fr. 25 75.		
Duri	Taganrok, fr. 26 50 a 26 75.		
Id.	Bombay, fr. 31 50 a 27 secondo [illegible]		

Gli arrivi della settimana ascesero a quintali 169,267.

Granaglie. — Abbiamo sensibile ribasso sugli orzi causato dai forti arrivi. I granoni si fanno rari e sostenuti. Sulle avene abbiamo piccole oscillazioni ed affari di poco rilievo.

Segnamo:

Granoni	Danubio fr. 17 75.	
Italiani	fr. 16 a 18 25.	
Cinquantino	fr. 18 25 a 18 50.	
Avene	Redoste fr. 18.	
Avene	Berdianska fr. 17 50.	
»	Samsoun fr. 18.	
»	Italia fr. 19.	
Orzi	Persia fr. 15.	
»	Berdianska fr. 15 50.	
»	Russia fr. 15.	

Farine per l'esportazione da fr. 47 50 a 53 la balla di q. 122 50 f. a b.

Caffè. — Malgrado gli avvisi di aumento di Rio Janeiro la nostra piazza rimane in calma ed a' prezzi anteriormente segnati.

Zuccheri più sostenuti da fr. 78 a 80, secondo qualità, i 100 chil., sconto 2 0/0.

Olii. — In molta calma ed a prezzi deboli.

I Bari AA si segnano fr. 135 a 140

Toscane sopraffini	»	120
Sicilia	»	122

Gli olii a fabbrica sono avviliti per effetto del continuo ribasso degli olii similari e delle belle apparenze degli olivati. Le vedute sono di ribasso.

Petrolio. — In continuo ribasso, segnandosi fr. 20 50 i [illegible] chil.

Riso e legumi. — In riso abbiamo piuttosto calma, e le transazioni della settimana non furono che di 1000 Bt qualità Piemonte, da fr. 35 a 38, f. a b. a Genova. Il riso superiore si segna fr. 40 a 42.

Fagiuoli Danubio	fr.	22 a 23
Lenticchie verdi	»	66 a 70
Ceci grossi	»	39 a 40
» ordinari	»	21 a 22
Piselli Odessa	»	28 a 30
Seme canape	»	35 a 36

Prestito di Barletta.

Prestiti della città 1870. — 55ª Estrazione del 20 maggio 1882. (*Obbligazioni da L. 100 oro*).

Serie rimborsate **5021 e 5120** dal n. 1 al 50 inclusivo in L. 100 oro per Obbligazione.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4833	38	20000	3618	43	400
5329	28	2000	5404	31	400
3223	19	500	922	37	300
1430	23	500	2741	19	300

Vinaro il premio di L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
231	4	2011	44	3418	31	5023	25
386	28	2027	33	3474	50	5165	6
603	17	2074	32	4004	45	5699	25
1091	38	2781	22	4773	20	5723	24
1301	32	3058	3	4820	5		
1985	13	3234	9	4861	47		

Vinsero i premi di L. 50.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
35	27	1597	43	3117	16	4438	49
45	43	1653	50	3138	10	4566	11
75	10	1691	9	3142	17	4570	26
86	42	1673	30	3271	30	4811	55
98	31	1691	15	3295	10	4706	49
194	17	1703	49	3300	28	4786	47
378	50	1727	30	3322	44	4800	7
388	43	1819	10	3386	11	4919	13
402	36	1854	31	3133	24	4939	24
480	24	1933	48	3508	40	4980	11
618	27	1956	33	3564	33	5007	44
629	42	1978	25	3576	48	5047	12
632	46	1994	40	3587	16	5069	1
650	20	2005	31	3619	25	5128	11
688	6	2150	11	3623	38	5131	20
802	51	2152	23	3733	29	5315	28
887	35	2127	4	3690	32	5247	50
924	6	2141	28	3704	8	5278	27
977	31	2164	19	3824	9	5374	42
981	18	2164	25	3880	41	5420	17
997	38	2164	33	3955	20	5500	3
1037	28	2234	40	3970	17	5596	23
1058	14	2238	43	3970	19	5602	36
1061	11	2345	16	3973	37	5625	9
1128	47	2409	2	3989	31	5630	23
1133	35	2434	4	4175	43	5665	17
1156	1	2439	47	4240	37	5758	49
1172	1	2507	34	4262	16	5850	25
1260	21	2825	37	4346	47	5940	48
1296	19	2834	8	4358	9	5948	4
1413	33	2716	38	4393	11	5967